COMUNE DI
RICCIONE

Settore Servizi alla Persona
Area educativa e scolastica

COLLANA QUADERNI D'AREA
Quaderni anno 2021-22

QUADERNO D'AREA POETICA

Adoro l'odore delle parole

ESPERTO
FRANCESCO GABELLINI

PREMESSA

La Collana Quaderni d'Area - Progetto Riccione Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali – raccoglie e documenta le piste di ricerca che negli anni sono state percorse dalle classi aderenti al Progetto.

Nell'anno scolastico 2021-22, il Progetto si è allineato alla valorizzazione della Memoria per leggere il presente alla luce del passato recuperando i fenomeni storici, valorizzando il patrimonio locale tradizionale, valorizzando il ruolo dei testimoni.

Il Progetto ha avuto come sfondo generale il centenario di Riccione, Comune autonomo (1922-2022) per considerare la storia come promotrice di una conoscenza critica del passato in grado di fornire strumenti culturali riconoscibili come utili alla comprensione del presente.
Progettare percorsi di educazione al patrimonio, alla storia significa fornire ai giovani strumenti di maturazione culturale e civile. E' molto importante che il bambino, il ragazzo sia messo in grado di riconoscere le sue radici, la sua identità culturale e che conosca perciò il passato: passato che del resto gli parla – se sarà messo in grado di ascoltarlo – da tutto il paesaggio umano che lo circonda.

Il metodo che si è privilegiato, si è basato su un'organica connessione tra il tradizionale metodo narrativo e gli strumenti forniti da discipline quali la storia, la geografia e le scienze sociali. Le modalità evidenziate sono state quelle del racconto, del coinvolgimento di bambini e ragazzi in esperienze dirette.

Partendo dalla convinzione che conoscere se stessi, i luoghi di appartenenza e le proprie radici, sia il primo passo per la condivisione, l'apertura e la crescita, il progetto, attraverso la scoperta di tracce, documenti, e testimonianze, ha voluto far acquisire consapevolezza rispetto alle coordinate storico-culturali-ambientali della nostra città, del nostro tempo.

Attraverso la storia locale si è compresa meglio la storia generale. La nostra storia è un frammento della storia dell'umanità, per questo, costruendo la propria identità culturale si possono riconoscere le altre identità culturali e attraverso il recupero delle proprie radici sarà possibile valorizzare una forte identificazione con i luoghi d'appartenenza.

PISTE DI RICERCA - ESPERTI

- ***A Riccione tra luoghi del cuore, storia e narrativa***

Esperto Francesco Caggio

- ***Riccione tra sguardi poetici e recitazione***

Esperto Francesco Gabellini

- ***A passeggio nei paesaggi di Riccione tra natura e arte***

Esperti: Cristian Guidi e Giuseppe Pecci

- ***Passeggiate "Marinaresche" a Riccione***

Esperti: Valeria Angelini, Giampiero Pizzol. Con la collaborazione di altri esperti locali (Carlo Volpe, Renato Santi, Cooperativa Lavoratori del Mare, Cooperativa Bagnini)

INDICE

Riccione tra sguardi poetici, canto e note musicali
a cura dell'esperto Francesco Gabellini pag. 9

INSEGNANTI E SCUOLE pag. 13

Scuola Primaria *Marina Centro*
Istituto Comprensivo Zavalloni – Riccione
Primo incontro con esperto F. Gabellini pag. 15

Secondo incontro con esperto F. Gabellini pag. 18

Terzo incontro con esperto F. Gabellini pag. 26

Incontro dell'esperto e gli alunni della classe II A pag. 29

Scuola Primaria - *Istituto Maestre Pie* dell'Addolorata
Primo incontro con esperto F. Gabellini pag. 31

Secondo incontro con esperto F. Gabellini pag. 35

Terzo incontro con esperto F. Gabellini pag. 39

Incontro dell'esperto e gli alunni della classe IV A pag. 41

Scuola Primaria *Redemptoris Mater* -Karis Foundation
Primo incontro con esperto F. Gabellini pag. 31

Secondo incontro con esperto F. Gabellini pag. 47

Terzo incontro con esperto F. Gabellini pag. 53

Incontri dell'esperto nelle classi pag. 56

Incontro conclusivo con esperto Francesco Gabellini pag. 60

BIBLIOGRAFIA pag. 65

Riccione tra sguardi poetici, canto e note musicali
Esperto Francesco Gabellini

Adoro l'odore delle parole

Si propongono laboratori di poesia basati su aspetti linguistici ma anche tradizione narrativa locale da sperimentare in primis con gli insegnanti. Obiettivo principale è quello di fare avvicinare i bambini alla poesia. I contenuti si collegheranno altresì alle forme dialettali, alla narrativa e poetica tradizionali.

Premessa
I bambini si avvicinano da soli alla poesia. Attraverso le conte e i giochi di abilità e movimento in cui viene coinvolta anche la parola. Il ritmo qui è fondamentale, come nella poesia. Il bambino impara da solo che gesto e parola, corpo e linguaggio viaggiano all'unisono. Spesso noi educatori non prendiamo in considerazione questo gioco spontaneo, che potrebbe essere una grande porta verso l'insegnamento della poesia. Ancora prima di andare a scuola, noi genitori, e soprattutto i nonni, avviamo involontariamente il bambino al ritmo, alla rima, all'assonanza e ad altre figure tipiche del linguaggio poetico, attraverso le ninne nanne e le filastrocche. Molto spesso questi testi sono dialettali o utilizzano termini di parlate locali. I giochi di parole, che vengono poi, sono un altro strumento, molto affine alla filastrocca, alle conte e ai giochi spontanei, Pochi pensano di recuperare questo bagaglio per avviare un discorso sulla poesia. Io ci penso, E credo sia il percorso migliore. Vorrei invitare gli insegnanti a riflettere insieme a me, su questa opportunità.

Obiettivi
Se l'obiettivo è quello di fare avvicinare i bambini alla poesia, come per ogni altra materia è necessario che si faccia esperienza della poesia. Dovremo partire da noi stessi e dai nostri sensi. In primo luogo occorre insegnare ai bambini ad osservare, a toccare, ad annusare, a fermarsi, a sedersi in silenzio, ad ascoltare il silenzio, a chiudere gli occhi, a concentrasi. L'osservazione della natura piace molto ai bambini e spesso sorge in loro spontaneo, il desiderio di rappresentare in qualche modo l'esperienza che hanno vissuto. Sarebbe bello se durante il laboratorio di poesia (sperimentato prima con gli insegnanti), si potesse uscire e fare una piccola esplorazione poetica. In fondo da lì nasce la poesia, dallo sguardo. Dobbiamo invogliare i nostri bambini ad avere uno sguardo unico, che sorge dal profondo di loro stessi.
Contenuti
Tutto è contenuto nella vita. E la poesia nasce dall'osservazione attenta della vita. Imparare a conoscere se stessi, imparare ad imparare, a vedere le cose, a osservarle da un punto di vista personale e profondo, da poeti. Imparare a

giocare con le parole. Farne un gioco serio, che diventa magicamente poesia. Avvicinarsi alla bellezza del mondo e della poesia, imparando ad apprezzare anche i testi dei Grandi Poeti. Amore è il contenuto, insomma. Di tutto.

Metodologia

Il metodo adottato è quello del "fare". Possiamo partire proprio dalla parola "Poesia", che viene dal latino poësis, risalente al greco poiēsis, che significa proprio "fare, produrre". Quale miglior stimolo? Tutto dovrebbe essere "poetico". Ecco il metodo: partire da noi stessi e dalla nostra capacità di osservare il mondo in profondità. Il fare esperienza, unito al piacere di giocare con le parole, porta alla produzione poetica dei bambini. I testi dei Grandi Poeti che troviamo sui libri, vengono in un secondo tempo, come naturale desiderio dei bambini di confrontarsi con altri poeti come loro. Partendo dalla poesia a loro dedicata, i bambini potranno avere fame di buona poesia, dopo aver provato l'esperienza di una loro scrittura intima, dedicata alla natura e al loro sentire.

Primaria e secondaria

Il metodo esperienziale di approccio alla Poesia, giunge solo in una seconda fase (corrispondente, in linea di massima al secondo ciclo della scuola primaria), a prendere in esame gli elementi teorici principali, quali il ritmo, la metrica, le figure retoriche. Materia della quale però, il bambino o ragazzo avrà già fatto "esperienza" pratica, componendo i suoi testi, e a cui sarà approdato spontaneamente, quasi per gioco. Con i ragazzi della scuola secondaria, il discorso teorico, che può fornire strumenti più approfonditi per la composizione e lo studio dei testi poetici, verrà ulteriormente indagato, non perdendo comunque di vista l'esperienza e l'indagine poetica attraverso i propri sensi e il proprio intimo sentire. A titolo di esempio pensiamo solo a che potenti metafore dell'età adolescenziale e anche dell'inclusione o esclusione sociale, possano essere figure retoriche come l'antitesi e l'ossimoro consistenti nell'esprimere, all'interno della stessa frase o in due frasi diverse, concetti opposti che riescono a convivere. Con la scuola secondaria si lavorerà su queste figure, attraverso un percorso naturale, che tenga in considerazione i bisogni e le richieste di ogni singolo ragazzo.

Scuola primaria – primo ciclo

L'ABC può trasformarsi in LaBici, con cui pedalare alla scoperta della Natura. Imparare ad osservare. Giocare con le lettere e con le parole (sapientemente). Piccoli poeti compongono i loro primi testi, (anche con qualche parola in dialetto, se la conoscono – altrimenti possono chiedere ai nonni). Impariamo a leggere ad alta voce poesie di autori per ragazzi (fascia 6/8 anni.)

Scuola primaria – secondo ciclo
Ancora gioco con le parole e osservazione di ciò che ci circonda. Imparare a parlare di se stessi, della propria famiglia, delle persone che abbiamo vicino. Diamo un nome alle forme che utilizziamo per scrivere le nostre poesie (accenni di metrica e figure retoriche.) Impariamo a leggere ad alta voce poesie di autori per ragazzi.

Scuola secondaria di primo grado
Imparare a conoscere se stessi attraverso la parola, imparare a vedere (davvero) e giocare con le parole come fossero birilli da lanciare in aria, sono costanti di ogni ricerca, anche se con metodi diversi per ogni età. Nella scuola secondaria occorre portare il ragazzo a capire che attraverso la scrittura può parlare dei propri problemi, delle paure, di ogni proprio stato d'animo, sublimandoli e trasformandoli in musica. La musica non ci fa più paura. Se riusciamo a far capire questo ai nostri ragazzi, anche attraverso altre forme, come la canzone o la messa in scena della parola (la parola torna a farsi gesto, come nelle conte e nei giochi dell'infanzia), allora i nostri ragazzi inizieranno ad amare la poesia, come qualcosa che gli appartiene e non che viene loro imposta come un'opera che deve essere bella, perché lo è per noi adulti.

PERCORSO MUSICALE
Si intendono sviluppare con approccio musicale, i percorsi poetici avviati per dare voce alle emozioni e approfondire il percorso integrando approcci e visioni artistiche diverse, tra loro complementari.

SCUOLE, INSEGNANTI E SEZIONI

Scuola Primaria *Marina Centro*- Istituto Comprensivo Zavalloni - Riccione
Classe II A Insegnante Romagnoli Patrizia

Scuola Primaria - Istituto *Maestre Pie dell'Addolorata* - Riccione
Classi VA Insegnante Meacci Laura

Scuola Primaria *Redemptoris Mater* -Karis Foundation - Riccione
Classi VA-B
Insegnanti: Cenci Milena, Renzi Anna Lisa

Scuola Primaria *Marina Centro* Classe II A
Istituto Comprensivo Zavalloni – Riccione -
Primo Incontro dell' insegnante con esperto Francesco Gabellini

L'insegnante Patrizia Romagnoli ha reso noto di aver avviato il percorso poetico con riferimento a testi di R. Piumini. Metafore, similitudini e rime sono stati condivisi come simboli caratteristici dei testi poetici.

Esperto
Nel condividere positivamente quanto introdotto dall'insegnante, ha evidenziato che utilizzare la rima significa far comprendere la musicalità delle parole. Ha sottolineato due linee da sviluppare nel percorso:

1. laboratori mirati alla messa in risalto del dialetto romagnolo-riccionese come bagaglio culturale da tutelare e tramandare con il coinvolgimento di nonni o testimoni significativi.
2. Laboratori di didattica della poesia con approcci alla poesia non tradizionali.

Bambini e poesia: i giochi spontanei
L'esperto ha sottolineato l'importanza di stimolare l'avvicinamento dei bambini alla poesia attraverso i loro giochi spontanei dove il ritmo è fondamentale. Attività svolte spontaneamente dai bambini basate sul ritmo possono essere: conte, giochi con le mani, giochi di abilità ecc. I bambini condividono indirettamente lavori di metrica sulla lingua quando scandiscono le sillabe, fanno pause ecc. I giochi di parole rientrano nella propedeutica della poesia.

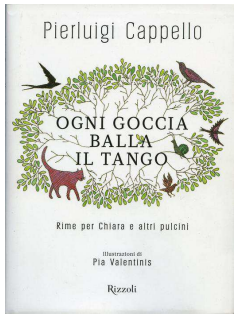
Dialetto come lingua poetica
L'esperto, rispetto al dialetto, ha richiamato l'autore Gianni Quondamatteo, la cui opera presenta una raccolta di modi di dire, frasi idiomatiche e proverbi in dialetto romagnolo. Il suo "dizionario ragionato" del dialetto locale prende in considerazione anche i modi di dire generici, che sono presentati in ordine alfabetico e sono seguiti dalla spiegazione del loro significato.

Il ritmo è vita
L'esperto ha evidenziato come, nell'ambito di conte e giochi in cui viene coinvolta anche la parola, il ritmo è fondamentale, come nella poesia. In tale ambito, il bambino impara da solo che gesto e parola, corpo e linguaggio viaggiano all'unisono. Spesso noi educatori non prendiamo in considerazione questo gioco spontaneo, che potrebbe essere una grande porta verso l'insegnamento della poesia. Il ritmo è fondamentale. L'esperto ha collegato il ritmo alla vita di ciascuno di noi con riferimento ad azioni quotidiane quali respirare, camminare. Si è anche affiancato il ritmo alla ciclicità del tempo legato all'alternanza delle

stagioni, alla natura - orologio del tempo. Si è quindi focalizzata l'attenzione sull'importanza di scoprire il ritmo, prenderne consapevolezza per canalizzarlo ricercando la spontaneità dei bambini.

La natura e il silenzio

L'esperto ha suggerito di "fare esperienza della poesia" a partire da noi stessi e dai nostri sensi, proponendo ai bambini di osservare, toccare, annusare, fermarsi, sedersi in silenzio, ascoltare il silenzio, chiudere gli occhi, concentrarsi.
L'osservazione della natura piace molto ai bambini e spesso sorge in loro spontaneo, il desiderio di rappresentare in qualche modo l'esperienza che hanno vissuto. Dobbiamo invogliare i nostri bambini ad avere uno sguardo unico, che sorge dal profondo di loro stessi. Cosa siamo in grado di vedere nel mondo che ci circonda e cosa può suggerirci? *Ad ogni immagine può corrispondere una poesia che ne rivela i veri contorni.* (C. Carminati). Con riferimento alla vena lirica di autori legati alla natura, l'esperto ha evidenziato il testo "Ogni goccia balla il tango. Rime per Chiara e altri pulcini", di Pierluigi Cappello. Dal dialogo con sua nipote Chiara che gli chiede di scrivere una poesia tutta per lei, comincia la ricerca di "parole bambine" di Pierluigi Cappello (tra i più importanti poeti italiani e friulani (scrive in tutte e due le "lingue").



Poesia e inconscio

L'esperto ha sottolineato l'importanza della soggettività legata all'interpretazione di una poesia superando "il cosa ha voluto dire il poeta" per privilegiare "il cosa ha suscitato in te". L'esperto ha aggiunto che la poesia è misteriosa, magica, spesso legata all'inconscio. E' il tentativo di dire l'ineffabile, ciò che non si può dire.

Proposte di attività per avviare il percorso

- Coinvolgimento di genitori, nonni, bisnonni, vicini di casa per raccogliere filastrocche, ninna nanne, indovinelli, canzoni, conte (in dialetto o in italiano), scioglilingua. Tale raccolta può essere classificata insieme focalizzando l'attenzione sul ritmo presente nelle diverse composizioni.
- Laboratorio di poesia. Dedicare un tempo e uno spazio diversi rispetto alla didattica tradizionale.

Esempio: una volta alla settimana si può uscire dalla classe in uno spazio dedicato con un quaderno e una penna dedicati. L'insegnante avrà un compito di facilitatore e si asterrà dal correggere, dall'esprimere giudizi.
I suoi commenti possono essere mirati a cogliere determinati aspetti, somiglianze e differenze fra i vari scritti ecc.

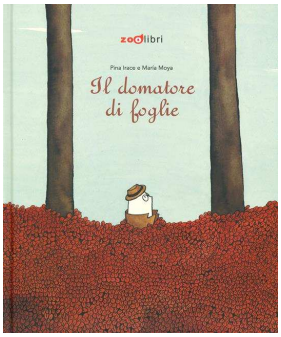
- Proposta da condividere coi bambini: trovare un nome per il laboratorio poetico. Le insegnanti possono informare i bambini che stanno lavorando con un poeta (Francesco Gabellini) che più avanti andrà a trovarli nelle classi. Si può inoltre incoraggiare alla scrittura dicendo ai bambini che tutti possiamo essere poeti, tutti possediamo le capacità necessarie.
- Avviare i bambini alla scrittura poetica attraverso giochi di parole. L'esperto ha suggerito di estrapolare le attività dal testo di E. Zamponi "Draghi locopei" (vedi allegato).
  Un gioco di avvio alla poesia può essere quello di inserire delle parole in un sacchetto e chiedere successivamente di fare componimenti utilizzando solo quelle parole. Ciò consentirà di allenare la creatività stimolando la scrittura spontanea evitando che il bambino scriva componimenti per piacere all'adulto…

• Libro stimolo per introdurre le figure retoriche

Metafora, Metonimia, Palindromo… sono solo alcune delle figure retoriche che arricchiscono la nostra lingua e che servono a capire ed a raccontare la realtà. Tutti noi le usiamo, in modo naturale e spesso senza rendercene conto. *Che figura!* le trasforma in personaggi strambi e divertenti: dal Signor Litote che ormai ha il torcicollo a forza di fare no con la testa, a Miss Enfasi che sembra vivere a teatro, fino a mago Ossimoro, che si rinfresca col fuoco e si scalda col ghiaccio.

Scuola Primaria *Marina Centro* Classe II A
Istituto Comprensivo Zavalloni – Riccione
Secondo Incontro dell' insegnante con esperto Francesco Gabellini

L'insegnante ha restituito l'avvio del percorso intorno alla poesia.
L'insegnante P. Romagnoli ha esposto l'avvio del percorso sintetizzandone i diversi passaggi.



Ha precisato che i laboratori proposti ai bambini si svolgono fuori dall'aula, in uno spazio usato anche per l'educazione motoria e vengono svolti con modalità di circle times.
I bambini accolgono con attenzione le proposte che avvengono ormai con una certa ritualità nello spazio predisposto.
Le proposte seguono una costante organizzazione e prevedono: la descrizione da parte dell'insegnante della consegna iniziale (fase del briefing). Avviene poi lo svolgimento e la fase del debriefing finale con la condivisione delle conclusioni emerse da riflessioni comuni.

Primo laboratorio
E' stato chiesto ai bambini di ascoltare il silenzio attraverso i suoni provenienti dall'ambiente esterno.
Dalle risposte dei bambini sono emersi ascolti legati al respiro, al battito del cuore, al singhiozzo ecc.
Si è anche precisato di fare attenzione ai rumori ascoltati e i bambini hanno riportato il rumore delle auto, dell'aereo ecc.

Secondo laboratorio
L'insegnante ha chiesto di individuare un rumore o suono e di localizzarne la fonte andando a cercarla nello spazio.
A turno i bambini hanno svolto la consegna.
L'attività ha permesso approfondimenti successivi legati alle caratteristiche del suono (Altezza, Durata, Intensità e Timbro) e si è anche introdotto il ritmo.

Terzo laboratorio
"Diamo un nome al suono/rumore e attribuiamone un nome, un simbolo".

Parallelamente è stato proposto un albo illustrato “Il domatore di foglie” che si può collegare al ritmo delle stagioni, ai rumori delle foglie cadute dagli alberi… Si possono trovare quindi agganci con le onomatopee.

L’ascolto si è rivelato importantissimo per ascoltare il mondo esterno privilegiando l’udito alla vista e al tatto vista anche l’impossibilità di uscire sul campo a causa della pandemia.

L’ascolto della pioggia ha permesso di richiamare l’onomatopea e quindi la poesia sottolineando che i poeti usano parole che riproducono suoni, rumori, versi della realtà: le onomatopee.

Quarto laboratorio
Insegnante e bambini hanno condiviso soluzioni per riprodurre suoni con parole, materiali, movimenti. Si è focalizzata l’attenzione sulla parola fruscìo, sulle altre parole da esso richiamate, sulle immagini evocate, sulle consonanti da valorizzare ecc. Si è stropicciata la carta per ricreare suoni di foglie calpestate. Si è cercato di isolare le lettere maggiormente ascoltate mentre pioveva.
Parallelamente si sono condivise emozioni e sentimenti connessi a fenomeni naturali legati al vissuto dei bambini quali i tuoni o il buio della notte.
I bambini hanno simulato la situazione con la mimica, la gestualità.
Si sono poi svolte attività grafico pittoriche pertinenti ai colori di suoni, rumori, emozioni.

In classe… *Se fossi… vorrei…*
L’insegnante ha invitato i bambini a mettersi nei panni della foglia coraggiosa che ha avuto il coraggio di staccarsi dal ramo per trovare la propria strada…
Da questo, i bambini hanno riflettuto sul “se fossi”… “vorrei”. Sono emerse rappresentazioni e frasi pertinenti.
I personaggi diffusi nell’immaginario maschile della classe hanno fatto riferimento allo sport. Le femmine hanno spaziato in diversi campi. C’era chi si immaginava regina e chi astronauta. Non sono mancati lavori legati alla sicurezza collettiva (poliziotti).
L’insegnante ha aggiunto che, a partire dallo stimolo della foglia protagonista del racconto che ha avuto il coraggio di staccarsi dal ramo, si è lavorato sul mettersi nei panni di…

Esperto

Il silenzio
In continuità con le proposte avviate, l'esperto ha valorizzato il silenzio alla base dell'ascolto, della poesia. Ha richiamato testi poetici scritti da autori che hanno voluto collocarli in mezzo a pagine vuote. Come le parole hanno bisogno di spazio, così i pensieri hanno bisogno di silenzio. Anche nel teatro o in musica ci sono silenzi carichi di significato che connotano per esempio la fine dell'esecuzione di un brano attoriale o musicale.
L'esperto ha invitato a ricercare citazioni di artisti sul silenzio.

La musica non è nelle note, ma nel silenzio tra esse.
(Wolfgang Amadeus Mozart)

La conoscenza parla, ma la saggezza ascolta.
(Jimi Hendrix)

Presta a tutti il tuo orecchio, a pochi la tua voce.
(William Shakespeare)

L'ascolto
L'esperto ha focalizzato l'attenzione sull'ascolto sottolineando come questo sia un "ingrediente fondamentale" a scuola come nella vita.

Insegnante
Ha reso noto di utilizzare spesso la musica classica che facilita il silenzio, l'attenzione. Fare ascoltare musicisti come Čajkovskij permette di condividere un clima carico di emozioni che produce un attento ascolto. Ha anche accennato all'ascolto di "Pierino e il lupo" (composizione del musicista russo Sergej Prokofev).

Esperto
Nel condividere il pensiero dell'insegnante, ha aggiunto che i bambini, pur essendo legati alle tecnologie, riscoprono nelle musiche classiche il senso del sacro come quando si deve fare silenzio quando si entra in chiesa. La musica classica si presenta come un campanello che invita al silenzio.

Marius Schneider

L'esperto ha richiamato lo scrittore, musicologo M. Schneider[1] e il suo testo "Il significato della musica". La sua ricerca riprende la frase biblica "All'inizio era il verbo" (la parola, il suono) per sottolineare come tale fatto appartenga non solo alla religione, ma anche a molte tradizioni di tante culture. L'esperto ha valorizzato, come il musicologo, il suono da cui tutto trae origine.

Il suono delle parole

L'esperto ha invitato a partire dall'ascolto, dal silenzio, dalla parola o dal suono.
Per capire il suono delle parole, ci sono molti strumenti da mettere in campo come lo strumento naturale che abbiamo a disposizione (la voce). Leggere a voce alta e far leggere ai bambini è importante.

La pausa

L'esperto ha aggiunto di fare attenzione alle pause. L'andare a capo, nella poesia, è essenziale per rispettare il senso poetico più profondo.
Si è precisato che alcuni attori, nella loro interpretazione poetica, arrivano ad una "sovra interpretazione" trasformando il testo poetico in un testo di altra natura che sembra scritto con un altro codice. D'altro canto a volte accade che si enfatizzino i testi poetici ampliando le pause oltre il dovuto. In entrambi i casi accade che si perda il senso della lettura poetica. L'esperto ha quindi sottolineato l'importanza di trovare una via di mezzo, leggendo ad alta voce nel rispetto delle pause, della punteggiatura, del ritmo ecc.

La fonetica

L'esperto ha richiamato la linguistica, la fonetica che si occupa di descrivere i suoni di ogni parola. Ha proposto di condividere coi bambini come si generano alcune vocali come la "A" a partire dall'impostazione della bocca o della B con riferimento al movimento delle labbra…

[1] Marius Schneider (Haguenau, 1° luglio 1903 – Marquartstein, 10 luglio 1982) è stato un musicologo e professore universitario tedesco.

APPROFONDIMENTO
https://www.treccani.it/enciclopedia/fonetica_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/
Il processo di produzione dei suoni avviene prima nella nostra mente, quando cioè scegliamo le parole da pronunciare e poi attraverso l'apparato fonatorio, cioè l'insieme degli organi che ci consentono di parlare (polmoni, bronchi, trachea, laringe, bocca, lingua, labbra, denti, cavità nasali). Per articolare i diversi suoni tali organi si dispongono in modi diversi. Per esempio, il suono "*f*" di festa si articola accostando i denti al labbro inferiore e lasciando passare l'aria, o il suono "*d*" di dente mettendo la punta della lingua sui denti (all'interno). I singoli suoni servono poi a formare le parole. Una parte della fonetica, detta fonetica articolatoria, studia appunto il modo di articolazione dei suoni.
Tuttavia le parole servono per comunicare con gli altri e dunque i loro suoni viaggiano attraverso l'aria per giungere all'orecchio di chi ascolta. Dall'orecchio poi le parole arrivano alla mente dell'ascoltatore che le interpreta. La *fonetica uditiva* o *percettiva* studia come i suoni vengono percepiti dall'apparato uditivo....

"Versi del senso perso"
L'esperto ha suggerito la lettura della produzione poetica di Toti Scialoja raccolta nel testo "versi del senso perso".
L'autore è un pittore poeta che usa le rime e gioca con le parole.

Esempi di poesie di T. Scialoja
Topo, topo
senza scopo,
dopo te cosa vien dopo?

L'uccello nero
salta leggero,
si chiama merlo
senza saperlo.

Pipistrello, ti par bello
far pipì dentro l'ombrello?

Quanto è languida l'anguilla
mentre scivola nel fango,
la saliva le scintilla
come quando balla il tango.

Passa in cielo una fòlaga
ne passa un'altra analoga.

Per necessità di rima, il poeta, nell'ultima poesia usa "analoga".
Il mistero della poesia è legato a forme metriche che racchiudono significati profondi.
Tali poesie hanno molta presa sui bambini che chiedono più volte che venga riletta.
Di conseguenza autori come Scialoja richiamano l'attenzione sui bambini perché gli scritti creano spiazzamento e ciò stimola fantasia e creatività. Infatti, i suoi scritti hanno diversi livelli di lettura.

L'inconscio
L'esperto ha precisato come spesso accade, nello scrivere poesie, di partire da un'idea che poi sembra svanire. Questo perché alla razionalità, subentra la musicalità legata all'inconscio da cui emergono parole che non ci si aspetterebbe. Ciò può portare allo sviluppo di una poesia totalmente diversa da quella a cui si era pensato inizialmente con la ragione.

Per ampliare il lessico, aprire la mente
Trasferire il pensiero in azione permette di ampliare le azioni quindi lessico e pensiero. Per trovare nuove parole, sinonimi è importante valorizzare il dizionario.

Sinonimi e sfumature
Esperto ed insegnanti hanno condiviso l'importanza di riscrivere lo stesso verso cambiando le parole, sostituendole con i tanti sinonimi che si possono trovare. Ciò permette di ampliare lessico e il pensiero, scoprendo altresì parole desuete da valorizzare.

La poesia nella globalità dei linguaggi
Ha suggerito di "concretizzare" la poesia a livello motorio per facilitarne la comprensione ed ampliarne il significato. Si è condiviso di mettere in pratica versi. La comprensione si amplia nell'azione. Anche il pensiero si amplia attraverso nuove immagini mentali stimolate dalle azioni motorie.
Ciò è in linea con la metodologia laboratoriale insita nel Progetto Riccione scuola beni naturali, ambientali, culturali che richiama l'attivismo pedagogico[2]. La pedagogia attiva vede il bambino come il protagonista attivo del processo educativo e l'apprendimento passa attraverso l'esperienza pratica, la comprensione dei concetti avviene attraverso l'azione e la percezione del mondo.
Ciò si può applicare anche alla poesia la cui comprensione, interiorizzazione può essere facilitata dall'esperienza pratica a livello motorio e teatrale. Dalla pratica si

[2] Corrente di pensiero nata alla fine del XIX secolo che ha tra gli esponenti più celebri John Dewey e Maria Montessori.

può poi tornare alla teoria con maggiore consapevolezza, nuovi stimoli per ulteriori componimenti.
L'esperto ha suggerito di partire dalle poesie di T. Scialoja i cui soggetti (spesso animali) stimolano la messa in scena, il movimento. La brevità e il ritmo insito nella sua produzione poetica consentono ai bambini un facile ricordo.
Il poeta utilizza spesso toponimi che possono stimolare curiosi collegamenti con la geografia.

Esempi
A Montecarlo
un tarlo ossesso
punta sul rosso
fino a forarlo.

La pioggia di Fiuggi sfollò le farfalle:
il sole di maggio davanti all'Hôtel è un pallido vel.

Spesso la cimice
sale in terrazza
si appoggia al gomito

e guarda Nizza. La cincia maschio che fischia a Schio
corre un bel rischio: ci fischio anch'io!
Si fa bruno a Brunico il cielo all'imbrunire.
Dentro l'ombra al lombrico non resta che lombrire.

Laboratorio di scrittura. *Dal gioco alla poesia*
L'esperto ha proposto un laboratorio di scrittura per superare scritti condizionati da luoghi comuni.
L'attività ha previsto la distribuzione di bigliettini a 3 persone che possono rappresentare 3 gruppi di bambini.
Il primo gruppo doveva scrivere su ogni biglietto, un soggetto (persona, animale o cosa) affiancato da attributo, aggettivo. Es. La matita spuntata.
Il secondo gruppo doveva scrivere su ogni biglietto, un'azione.
Il terzo gruppo doveva scrivere una similitudine a partire dalla parola "come"… Es. Come una bolla di sapone. Alla fine sono stati estratti un biglietto da ciascun gruppo e si sono condivisi i componimenti emersi leggendoli ad alta voce.
Ci si è accorti che magicamente prendevano vita versi strani, dotati di senso creativo, "magico" a cui non si aveva pensato inizialmente…
Per sviluppare la consegna, si può chiedere ai bambini quale frase è piaciuta e perché, quale senso le si può attribuire, come poter giustificare il verso emerso…
I bambini possono teatralizzare i versi, rappresentarli graficamente, raccontare…

Esperto e insegnanti hanno condiviso l'importanza sociale dell'approccio laboratoriale evidenziato.

- **Leggere ad alta voce**

L'utilizzo della voce permette di avviare una palestra per poi…
L'esperto ha valorizzato il suono quindi la lettura ad alta voce come se la poesia fosse una partitura da suonare in un brano musicale.

Insegnante

Ha reso noto che durante il periodo della pandemia è stata condivisa coi bambini la poesia *L'Infinito* di G. Leopardi per uscire, volare con la fantasia, rappresentare graficamente…

- **Chiara Carminati**

L'esperto ha suggerito di ampliare gli esercizi di scrittura creativa con le proposte di Chiara Carminati.
Nel testo le proposte sono orientate ad avvicinare i bambini al linguaggio della poesia, attraverso la lettura ad alta voce, i giochi di parole e la sperimentazione grafica.

Scuola Primaria *Marina Centro* Classe II A
Istituto Comprensivo Zavalloni – Riccione
Terzo Incontro dell'insegnante con esperto Francesco Gabellini

Insegnante P. Romagnoli

Ha restituito il lavoro condiviso coi bambini a partire dalle poesie di T. Scialoja.
Dopo aver letto le poesie dell'autore, i bambini hanno precisato di non aver colto il senso. Si è quindi sottolineato che si poteva giocare con il senso ma anche il non senso, all'interno di giorchi di parole creativi.
Si sono invitati i bambini a scrivere nomi, verbi e aggettivi su bigliettini colorati diversamente. Si sorteggiavano poi per colore per assemblare collettivamente le parole per creare versi, componimenti.
I giochi con le rime proposti sono stati finalizzati ad elencare parole in rima da riprendere all'interno di nuovi componimenti.
Da questo stimolo sono emerse le seguenti poesie:

La stella gialla brilla e balla
come la palla

Il bradipo curioso
si arrampica deluso
sull'albero verdoso

In cerchio, dividendo la classe in 3 gruppi, i bambini dovevano trovare nomi e aggettivi (primo gruppo), azioni (secondo gruppo) e similitudine (terzxo gruppo). Dal lavoro di gruppo, sono scaturiti 5 componimenti:

La tartaruga ricca, vola
fa pure rumore
mentre esce il vapore
come dalle nuvole

Il cane giallo
Balla, canta
come un topo che squittisce
come un gallo
poi sparisce

Anguilla arcobaleno
salta
come un canguro
nel deserto duro

Un pittore senza colore
viaggia, come un viaggiatore
fino al tramonto del sole

Pappagallo sei molto bello
quando balli con tuo fratello
balla bello, bello balla

L'albo illustrato su cui insegnante e bambini stanno lavorando si intitola "La grande fabbrica delle parole". Dalla lettura di quest'albo stanno nascendo vari spunto di "scrittura creativa". Si sono condivise le "parole del cuore", si sono connotati i sentimenti con i colori spaziando dal grigio al rosso. Si sono paragonate le parole alle farfalle che aleggiano, prendono il volo…

Esperto
Ha proposto di far costruire a ciascun bambino la propria antologia poetica a partire dalla ricerca di poeise, componimenti a casa con l'aiuto dei genitori.
Ha precisato che tale proposta mira ad avvicinare i bambini alla poeia senza imposizioni esterne.
L'esperto ha sottolineato che "Antologia" deriva dal greco, da anthos (fiore) e logos (scelta, raccolta). Da ciò si può suggerire la raccolta di fiori ossia di poesie paragonando la poesia ad un fiore.
Dalla scelta di 5 poesie, il bambino sarà libero di associarle a 5 fiori..
Le poesie scelte e abbinate a fiori, le poesie del cuore e altri componimenti che via via nasceranno, possono essere raccolti in libretti personali da cui estrapolare i componimenti per la raccolata di poesie collettive.
In relazione alla rilegatura del libro si è richiamato il testo "libri fatti a mano" per suggerire idee mirate alla realizzazione di bigliettini-paesaggio creativi.

Esperto e insegnante
Hanno condiviso di approfondire la poesia dialettale locale scegliendo una selezione di poesie. L'incontro verterà quindi sulla poesia in dialetto romagnolo e sarà organizzato al centro documentazione giovedì 3 marzo al centro documentazione Viale Bergamo 10.30 – 11.45.
Ha proposto un esercizio di scrittura mirato a stimolare la creatività poetica da tradurre in versi. Si è ribadita l'importanza dell'approccio laboratoriale da vivere in prima persona anche da adulti per restituire ai bambini la proposta vissuta. L'esperienza aiuta a ricordare e interiorizzare meglio. La poesia può sembrare un'astrazione, in realtà può essere un'esperienza molto concreta.

Catene di parole in cerchi concentrici

Primo step

Si chiede ai bambini di scrivere “di getto” la prima parola che viene in mente poi si dice loro di scrivere intorno alla prima, procedendo con la massima libertà, le parole ad essa collegate. Si procede poi con successivi cerchi concentrici esterni al primo con parole sempre meno imparentate con la prima. Mentre nel primo cerchio possono esserci parole legate alla prima a livello semantico, nei successivi cerchi le parole possono essere legate alla prima a livello di musicalità o di rima oppure si possono scrivere parole ottenute aggiungendo o togliendo lettere dalla prima. I cerchi possono anche continuare fino a riempire tutto il foglio come un sasso in acqua che crea tanti cerchi concentrici che si ampliano via via. Il cerchio principale più “consistente” si fa via via più “evanescente”.

Secondo step

La consegna successiva è quella di scegliere due parole dal cerchio più esterno per fare una frase che inizi con una delle due parole e termini con l’altra.

Terzo step

Si sceglie una delle due frasi o una parte per ottenere un componimento in versi. Si scrive la frase (verso) molte volte finchè ne viene in mente un altro da scrivere. L’esperto ha precisato che non è necessario trovare delle rime.

Ogni volta che si scrive il verso si può cambiare una parola. Diventa quindi un altro verso.

La scrittura non è casuale, l’inconscio si esprime e alla fine emerge un senso, un collegamento.

La consegna descritta può diventare un metodo di lavoro.

Se il componimento risulta “pesante” si può proporre di rimaneggiarlo trovando rime alternate dove il primo verso fa rima col terzo ed il secondo con quarto. Oppure, se c’è un’abbondanza di parole, si può togliere da ogni verso una parola o una parte di frase per “asciugare”, rendere più scorrevole la poesia.

Carta d’identità poetica

Dopo aver letto esempi, si propone ai bambini di lavorare con la fantasia.

Es.

Padre. Il bradipo

Madre. La lepre

Luogo di nascita. Tra terra e cielo

Data. Da definirsi

Scuole frequentate. Il fiume della vita

Domicilio. Dove vuoi cercarmi

Professione. Vesto caldo in inverno e fresco in estate

Religione. Tutte e nessuna

Hobby. Suggerire all’orecchio alle giraffe

Segni particolari. Per mescolare lo zucchero nel caffè, giro la tazzina

Scuola Primaria *Marina Centro* Classe II A
Istituto Comprensivo Zavalloni – Riccione
Incontro dell'esperto e gli alunni della classe II A

Il nome
L'esperto ha aperto l'incontro con una riflessione sui nomi propri. Ha richiamato il proprio nome (Francesco) in collegamento a personaggi conosciuti come S. Francesco.
Una persona che non conosceva i bambini (referente centro documentazione) è stata invitata a ricordare alcuni nomi degli alunni in seguito ad una presentazione iniziale in cui ogni bambino rendeva noto a voce alta il proprio nome.

Rime con il nome
Francesco è salito sul pesco

L'esperto ha invitato i bambini a scrivere un verso trovando parole in rima con il proprio nome o con parole ad esso collegate.

Suoni e ritmi
Francesco e pesco hanno un simile suono.

L'esperto ha letto una brevi poesie di **Toti Scialoja** tratta da "versi del senso perso" con riferimento al disegno in copertina (sempre a cura dell'autore che era anche pittore).

Quando la talpa
vuole ballare il **tango**
il salone si svuota
e io **rimango**

Si sono evidenziate le parole in rima.

C'è una **carpa**
Che ama l'**arpa**
Ma la <u>suona</u>
Con la <u>suola</u>
Della **scarpa**

Si sono considerate parole in rima ottenute togliendo o aggiungendo una lettera alle stesse parole.

Per saltare
di palo in **frasca**
vi dirò che amo la pesca
ho uno squalo nella **vasca**
schizza l'acqua, fa **burrasca**
spero bene che or'esca

Non sense
L'esperto ha condiviso coi bambini il non senso per giocare con le parole.
Si è proposto di scegliere un animale per trovare nuove rime.

esempio
Quel grosso coccodrillo
È stato un gran mandrillo
Ha incontrato un armadillo
Che ha detto:- Allora dillo!

Nivère di Francesco Gabellini
Al termine dell'incontro l'esperto ha letto una poesia scritta da lui in dialetto e raccolta nel testo "Nivere" (nevaie, nuvole che portano la neve).
Dalle parole dell'autore. "Il titolo si riferisce ad un particolare tipo di nube, plumbea e carica di neve, bella e allo stesso tempo minacciosa".

Scuola primaria Maestre Pie dell'Addolorata Riccione
Scuola primaria *Redemptoris Mater* Karis Foundation Riccione
Classi quinte
Primo Incontro delle insegnanti con esperto Francesco Gabellini

Le insegnanti hanno citato e condiviso la "rima" come caratteristica che spontaneamente i bambini affiancano alla parola "poesia".

Esperto

Dialetto come lingua poetica
Ha introdotto il dialetto come "lingua poetica", come "intimo sentire" per la propria espressione poetica. L'esperto reputa il dialetto un mezzo per esplorare "l'anima di una voce che viene da molto lontano, che è voce della terra e del mare…". A tal proposito ha richiamato un percorso rivolto alle scuole dal titolo "Nonna terra e nonno mare" dove il dialetto e i nonni erano i protagonisti di narrazioni riferite al territorio locale. L'esperto ha ricordato il tempo trascorso nell'infanzia coi nonni che hanno lasciato un'eredità materiale, ma anche e soprattutto culturale legata al dialetto, ai valori e contenuti trasmessi tramite tale "lingua". Si è ricordata la vita di una volta che prevedeva lavori più "fisici" e quindi strategie per contrastare la fatica come il fischiettare, il cantare lavorando ecc.

Sul dialetto…[3]
L'esperto, rispetto al dialetto, ha richiamato l'autore Gianni Quondamatteo, la cui opera presenta una raccolta di modi di dire, di frasi idiomatiche e proverbi in dialetto romagnolo. Il suo "dizionario ragionato" del dialetto locale prende in considerazione anche i modi di dire generici, che sono presentati in ordine alfabetico e sono seguiti dalla spiegazione del loro significato. A livello locale si è richiamato Dante Tosi per la valorizzazione del dialetto, la capacità e attitudine alla ricerca storica, la sua passione ed attività di ricerca sulla marineria riccionese.
L'esperto ha citato infine Giustiniano Villa, il "poeta ciabattino", uno tra i massimi poeti dialettali romagnoli. Nato a San Clemente nel 1842, Giustiniano Villa faceva parte di una famiglia con una discreta cultura. Villa faceva il ciabattino e con le sue *zirudele* si rivolgeva ad un ampio pubblico. Girava per mercati, fiere e piazze riminesi e lì, tra una suola e l'altra, narrava i suoi versi sulla vita politica e sociale il cui motivo centrale era sempre la vita dei contadini, le lotte di classe.

[3] Per approfondire il dialetto locale si rimanda al sito di "Famija Arciunesa" https://www.famijarciunesa.org/categoria/dialetto/come-si-dice/

I bambini e la poesia

L'esperto ha sottolineato l'importanza di stimolare l'avvicinamento dei bambini alla poesia attraverso i loro giochi spontanei dove il ritmo è fondamentale. Attività svolte spontaneamente dai bambini basate sul ritmo possono essere: conte, giochi con le mani, giochi di abilità ecc. I bambini condividono indirettamente lavori di metrica sulla lingua quando scandiscono le sillabe, fanno pause ecc. I giochi di parole rientrano nella propedeutica della poesia.

Il "ritmo"

L'esperto ha evidenziato come, nell'ambito di conte e giochi in cui viene coinvolta anche la parola, il ritmo è fondamentale, come nella poesia. In tale ambito, il bambino impara da solo che gesto e parola, corpo e linguaggio viaggiano all'unisono. Spesso noi educatori non prendiamo in considerazione questo gioco spontaneo, che potrebbe essere una grande porta verso l'insegnamento della poesia. Il ritmo è fondamentale.

L'esperto ha collegato il ritmo alla vita di ciascuno di noi con riferimento ad azioni quotidiane quali respirare, camminare. Si è anche affiancato il ritmo alla ciclicità del tempo legato all'alternanza delle stagioni, alla natura - orologio del tempo.

Si è quindi focalizzata l'attenzione sull'importanza di scoprire il ritmo, prenderne consapevolezza per canalizzarlo ricercando la spontaneità dei bambini.

Testi e autori orientati ad avvicinare il bambino alla poesia

L'esperto ha citato l'autrice Chiara Carminati[4], poetessa, scrittrice per l'infanzia ed esperta in didattica della poesia.

Secondo la poetessa, fare poesia è un tutt'uno con il verbo spagnolo "fomento".

[4] Le sue raccolte di versi: *Il mare in una rima* (illustrazioni di Pia Valentinis, edito da Nuove edizioni romane), dove si trova la celebrazione del mare e delle sue creature; *Poesie per aria* (illustrazioni di Clementina Mingozzi, edito da Topipittori), sulle bellezze meteorologiche e le loro manifestazioni; *Rime chiaroscure*, scritte in coppia con Bruno Tognolini. Per i più grandi (sempre Pia Valentinis, edito da Bompiani) *Viaggia verso. Poesie nelle tasche dei jeans* (sempre Pia Valentinis, edito da Bompiani).

Per approfondimenti: https://gallinevolanti.com/poesie-nellaria/

Fomentare poesia significa accendere una scintilla e offrire degli spunti per alimentarla; sostiene che la poesia sia innanzitutto il «mezzo più potente per esplorare e fare proprie le risorse del linguaggio e che l'acquisizione di queste risorse sia fondamentale per la costruzione di una personalità creativa e l'espressione di un pensiero libero». E dunque che l'amore per la poesia non possa passare che attraverso l'amore per la parola.
Si è richiamato Bruno Tognolini. Dopo un decennio di teatro negli anni Ottanta, è ormai da trent'anni autore 'per i bambini e i loro grandi'. Secondo Tognolini "i bambini vengono dalla poesia. La poesia dei bambini emerge dal silenzio ed usa parole che non vogliono dire niente e quindi dicono tutto. La poesia è una profetica puerile, poiché contiene la verità delle cose".

Lettura condivisa e ritmo
L'esperto, richiamando la Carminati, ha posto l'attenzione sulla lettura condivisa e sul ritmo che è la prima forma di impatto che il bambino ha con la poesia. Il significato sarà qualcosa che cercherà in un secondo momento. La poesia richiede un'interpretazione costituita da: pause, toni, respiro, gesti.

La natura e il silenzio
L'esperto ha suggerito di "fare esperienza della poesia" a partire da noi stessi e dai nostri sensi, proponendo ai bambini di osservare, toccare, annusare, fermarsi, sedersi in silenzio, ascoltare il silenzio, chiudere gli occhi, concentrasi.
L'osservazione della natura piace molto ai bambini e spesso sorge in loro spontaneo, il desiderio di rappresentare in qualche modo l'esperienza che hanno vissuto. Dobbiamo invogliare i nostri bambini ad avere uno sguardo unico, che sorge dal profondo di loro stessi. Cosa siamo in grado di vedere nel mondo che ci circonda e cosa può suggerirci? *Ad ogni immagine può corrispondere una poesia che ne rivela i veri contorni.* (C. Carminati).

Con riferimento alla vena lirica di autori legati alla natura, l'esperto ha evidenziato il testo "Ogni goccia balla il tango. Rime per Chiara e altri pulcini", di Pierluigi Cappello. Dal dialogo con sua nipote Chiara che gli chiede di scrivere una poesia tutta per lei, comincia la ricerca di "parole bambine" di Pierluigi Cappello (tra i più importanti poeti italiani e friulani (scrive in tutte e due le "lingue").

Proposte di attività per avviare il percorso
- Coinvolgimento di genitori, nonni, bisnonni, vicini di casa per raccogliere filastrocche, ninna nanne, indovinelli, canzoni, conte (in dialetto o in italiano), scioglilingua. Tale raccolta può essere classificata insieme focalizzando l'attenzione sul ritmo presente nelle diverse composizioni.
- Laboratorio di poesia. Dedicare un tempo e uno spazio diversi rispetto alla didattica tradizionale. Esempio: una volta alla settimana si può uscire dalla

classe in uno spazio dedicato con un quaderno e una penna dedicati. L'insegnante avrà un compito di facilitatore e si asterrà dal correggere, dall'esprimere giudizi. I suoi commenti possono essere mirati a cogliere determinati aspetti, somiglianze e differenze fra i vari scritti ecc.

- Coi bambini si può anche trovare un nome per il laboratorio poetico. Le insegnanti possono informare i bambini che stanno lavorando con un poeta (Francesco Gabellini) che più avanti andrà a trovarli nelle classi. Si può inoltre incoraggiare alla scrittura dicendo ai bambini che tutti possiamo essere poeti, tutti possediamo le capacità necessarie.
- Avviare i bambini alla scrittura poetica attraverso giochi di parole. L'esperto ha suggerito di estrapolare le attività dal testo di E. Zamponi "Draghi locopei" (vedi allegato).

  Un gioco di avvio alla poesia può essere quello di proporre ai bambini di scrivere una poesia con la seguente struttura: prima una parola, poi due, tre, quattro e terminare con una. Es. Oggi (una), il sole (due), è stato caldo (tre) , insomma (una)!

Scuola primaria Maestre Pie dell'Addolorata V A
Secondo Incontro con esperto Francesco Gabellini

Insegnante
L'insegnante ha restituito di aver dedicato molto tempo per avviare e sviluppare il laboratorio di poesia. Inizialmente si è precisata ai bambini le finalità del progetto.
I bambini si sono dimostrati attenti e coinvolti fin dall'inizio.

Prima attività. L'insegnante ha chiesto:- Cos'è la poesia?
Risposte dei bambini:
- *E' un insieme di parole in rima*
- *E' una conta divertente*
- *Con la poesia sono libera di raccontare i miei sogni senza essere giudicata*
- *La poesia ha un significato nascosto*
- *Leggendo poesia io posso fantasticare*

Via via è stato raccolto il materiale all'interno di un quadernone di classe dedicato al laboratorio di poesia. Il titolo condiviso coi bambini è stato "Parole in libertà".

Seconda tappa
L'insegnante ha proposto ai bambini di intervistare i propri nonni o conoscenti anziani sulla loro conoscenza rispetto a: filastrocche, canti popolari, proverbi, modi di dire, scioglilingua, conte (anche in dialetto).
Le restituzioni sono state numerose, un bambino ha portato pagine e pagine di proverbi. Anche altri bambini hanno seguito il compagno ed hanno portato anche traduzioni in italiano dal dialetto.
Un proverbio divertente in dialetto poi tradotto è il seguente:- Bisogna far pagare le tasse ai poveri. Non hanno molti soldi ma sono tanti.
I genitori hanno ringraziato perché la consegna ha permesso ai loro figli di condividere tempo prezioso coi nonni che si sono sentiti utili.
Dal materiale raccolto, si è visto come alcune conte, modi di dire, proverbi del passato sono ancora presenti ai giorni nostri. Alcuni bambini hanno sottolineato che la scrittura a mano per riportare quanto detto dai nonni era più "personale" (forse per dire "preziosa").

Esperto
In passato era naturale ascoltare i racconti dei nonni. Oggi dovrebbe esssere riscoperta come consuetudine da valorizzare, consolidare.

Terza tappa

- L'insegnante ha precisato che, a partire da scioglilingua, si sono avviati componimenti anche legati ai contenuti del programma di storia. Lo scioglilingua Apelle figlio d'Apollo… è stato così trasformato:
  Atene figlio di Sparta,
  fece una palla di Peloponneso.
  Tutti i perieci vennero a galla
  per vedere la palla di Ppeloponneso
  fatta da Atene figlio di Sparta.

- Nella "scatola magica delle parole", ai bambini è stato chiesto di inserire un nome di animale o di un oggetto o di una persona. Ogni bambino doveva scrivere su un bigliettino un nome di animale oggetto o persona, il bigliettino veniva poi piegato e messo all'interno della scatola magica. Ogni bambino doveva pescare 3 bigliettini e con le 3 parole estratte doveva scrivere uno o più versi con o senza rima. I bambini si sono divertiti molto ed il gioco ha permesso loro di confrontarsi e aiutarsi Dall'estrazione casuale di 3 parole, sono seguiti componimenti con o senza rima.

  Esempi.
  Estrazione delle parole: maialino, cane e cavallo.
  Componimento.
  In una calda giornata
  un piccino maialino
  a cavallo volle andar
  ma il suo amico cane
  diede l'amicizia al cagnolino e disse:
  Il cavallo è agitato, attento! O giù ti butterà!

  La sorte ha focalizzato l'attenzione sui soggetti animali anche se nella scatola magica vi erano anche parole legate ad oggetti.
  Estrazione delle parole: fagiano, orso, leone.
  Componimento.
  Una volta c'era un fagiano
  che si chiamava Tiziano
  e voleva suonare il pian,
  così chiese all'orso di fargli un corso
  ma arrivò un leone
  che lo mangiò in un boccone!

Catena di parole

Partendo da una parola, la catena proseguiva dicendo un'altra parola che doveva cominciare con l'ultima sillaba della parola precedente.

Anagramma del nome

I bambini hanno anagrammato il proprio nome su un foglio ed hanno scoperto che erano possibili molteplici combinazioni di lettere.
Per ogni nome sono scaturiti 5 o 6 anagrammi.

Alla fine di questi giochi di lettere e di parole i bambini hanno capito che la POESIA è MUSICA.

Quarta tappa

Seguendo i suggerimenti dell'esperto, l'insegnante ha proposto la poesia "Lavandare" con le seguenti attività: lettura ad alta voce e confronto sulle molteplici intonazioni; comprensione delle parole sconosciute (prima partendo dal contesto in cui è scritta la parola e poi utilizzando il vocabolario); giochi di parole: trovare la rima di parole contenute nella poesia, anagramma di alcune parole, trasformazione delle parole del testo poetico cambiando soltanto una o più lettere.

Altre attività

E' stata divisa la classe in 3 gruppi. Il primo gruppo doveva scrivere su bigliettini dello stesso colore un soggetto abbinato ad un aggettivo, il secondo gruppo doveva scrivere un'azione, il terzo gruppo doveva scrivere una similitudine.
Dal sorteggio di 3 bigliettini dai colori differenti, ogni bambino poteva scrivere un verso.
Esempi.
Il gattino piccolo guarda la notte come la luna.
La bandana bianca è bagnata come le stelle.
Lo squalo grande giocava nel mare come l'arcobaleno nel cielo...

Esperto

Esperto e insegnante hanno condiviso di partire dalla poesia dialettale locale scegliendo una selezione di poesie. L'incontro verterà quindi sulla poesia in dialetto romagnolo.
Si è proposto un esercizio di scrittura mirato a stimolare la creatività poetica da tradurre in versi.
Si è ribadita l'importanza dell'approccio laboratoriale da vivere in prima persona anche da adulti per restituire ai bambini la proposta vissuta. L'esperienza aiuta a

ricordare e interiorizzare meglio. La poesia può sembrare un'astrazione, in realtà può essere un'esperienza molto concreta.

Catene di parole in cerchi concentrici

Primo step
Si chiede ai bambini di scrivere "di getto" la prima parola che viene in mente poi si dice loro di scrivere intorno alla prima, procedendo con la massima libertà, le parole ad essa collegate.
Si procede poi con successivi cerchi concentrici esterni al primo con parole sempre meno imparentate con la prima. Mentre nel primo cerchio possono esserci parole legate alla prima a livello semantico, nei successivi cerchi le parole possono essere legate alla prima a livello di musicalità o di rima oppure si possono scrivere parole ottenute aggiungendo o togliendo lettere dalla prima. I cerchi possono anche continuare fino a riempire tutto il foglio come un sasso in acqua che crea tanti cerchi concentrici che si ampliano via via. Il cerchio principale più "consistente" si fa via via più "evanescente".

Secondo step
La consegna successiva è quella di scegliere due parole dal cerchio più esterno per fare una frase che inizi con una delle due parole e termini con l'altra.

Terzo step
Si sceglie una delle due frasi o una parte per ottenere un componimento in versi. Si scrive la frase (verso) molte volte finchè ne viene in mente un altro da scrivere.

L'esperto ha precisato che non è necessario trovare delle rime.
Ogni volta che si scrive il verso si può cambiare una parola. Diventa quindi un altro verso.
La scrittura non è casuale, l'inconscio si esprime e alla fine emerge un senso, un collegamento.
La consegna descritta può diventare un metodo di lavoro.

Se il componimento risulta "pesante" si può proporre di rimaneggiarlo trovando rime alternate dove il primo verso fa rima col terzo ed il secondo con quarto. Oppure, se c'è un'abbondanza di parole, si può togliere da ogni verso una parola o una parte di frase per "asciugare", rendere più scorrevole la poesia.

Scuola primaria Maestre Pie dell'Addolorata V A
Percorso restituito dall'insegnante

Il contesto
L'insegnante, ha restituito di aver dedicato tempo all'allestimento di un ambiente adatto all'attivazione del laboratorio poestico.
Sono stati posizionati i banchi lungo il perimetro della classe formando un cerchio ed invitati poi i bambini a disporsi in maniera sparsa all'interno del cerchio sedendosi per terra e facendo loro scegliere la posizione più comoda.

Partenza del percorso
L'insegnante ha spiegato ai bambini brevemente il progetto in direzione poestica rivolgendo loro la domanda:- COS'E' PER VOI LA POESIA?
Dopo qualche secondo di silenzio, i bambini sono intervenuti dando origine ad un "fiume di parole".
Riassumo le loro risposte:
- la poesia è un insieme di parole in RIMA
- la poesia è un racconto DIVERTENTE
- con la poesia sono LIBERA di raccontare i miei sogni senza essere giudicata
- la poesia ha un SIGNIFICATO NASCOSTO
- leggendo una poesia io posso FANTASTICARE

Quaderno delle poesie
Insegnante ed alunni hanno condiviso di predisporre un "quaderno speciale" dove raccogliere i componimenti poetici di coloro che vorranno condividerle col gruppo.
Al quaderno è stata fatta una copertina dal titolo: PAROLE IN LIBERTA'.

Interviste ai nonni
I bambini hanno intervistato i loro nonni ed hanno chiesto loro se si ricordavano: filastrocche, canti popolari, proverbi, modi di dire, scioglilingua, conte……anche in dialetto
Quest'attività è piaciuta moltissimo perché ha dato loro l'opportunità di condividere un'esperienza con i propri nonni ed ha permesso loro di apprendere qualche espressione dialettale

La scatola magica delle parole
Si è proposto alla classe un GIOCO dal titolo: LA SCATOLA MAGICA DELLE PAROLE:

- Ogni bambino doveva scrivere su un bigliettino un nome di animale – oggetto – persona, il bigliettino veniva poi piegato e messo all'interno della scatola magica.

- Ogni bambino doveva pescare 3 bigliettini e con le 3 parole estratte doveva scrivere uno o più versi con o senza rima
I bambini si sono divertiti molto ed il gioco ha permesso loro di confrontarsi e aiutarsi.

Catena di parole
Partendo da una parola, la catena prosegue dicendo un'altra parola che deve cominciare con l'ultima sillaba della parola precedente

Anagrammiamo
i bambini hanno anagrammato il proprio nome su un foglio ed hanno scoperto che erano possibili molteplici combinazioni di lettere.
Alla fine di questi giochi di lettere e di parole i bambini hanno capito che la POESIA è MUSICA.

Analisi della poesia "Lavandare"
Seguendo i suggerimenti dell'esperto, abbiamo analizzato una poesia da lui proposta dal titolo LAVANDARE ed abbiamo svolto le seguenti attività:
- lettura ad alta voce e confronto sulle molteplici intonazioni;
- comprensione delle parole sconosciute (prima partendo dal contesto in cui è scritta la parola e poi utilizzando il vocabolario);
- giochi di parole: trovare la rima di parole contenute nella poesia, anagramma di alcune parole, trasformazione delle parole del testo poetico cambiando soltanto una o più lettere.

Scuola primaria Maestre Pie dell'Addolorata V A
Terzo Incontro con esperto Francesco Gabellini

L'insegnante ha restituito l'ultima proposta di scrittura condivisa coi bambini: data una parola scritta in centro pagina, sono seguite parole più o meno attinenti alla prima, scritte attorno ad essa.
Nel primo cerchio sono state scritte parole attinenti alla prima, nel secondo parole in rima, nel terzo cerchio parole meno attinenti come significato ma aventi lettere in comune con la prima.
Da due parole scelte nell'ultimo cerchio, si sono costruite due strofe di poesia:
Ho trovato un invito
dentro ad una bottiglia di vino
scritta da Gino nella città di Torino.
Diceva di andare in un'enoteca
che si trova vicino alla ludoteca.
Il proprietario mi invitò ad assaggiare
quel vino intrigante
che mi fece diventare
un grillo parlante!

Il nome
L'esperto ha aperto l'incontro con una riflessione sui nomi propri. Ha richiamato il proprio nome (Francesco) in collegamento a personaggi conosciuti come S. Francesco.
Una persona che non conosceva i bambini (referente centro documentazione) è stata invitata a ricordare alcuni nomi degli alunni in seguito ad una presentazione iniziale in cui ogni bambino rendeva noto a voce alta il proprio nome.

PRIMA PROPOSTA DI SCRITTURA
Si è suggerito di giocare con il proprio nome, scomponendone le lettere, trovando rime, componendo frasi in continuità con le lettere o sillabe scomposte.
Si è focalizzata l'attenzione sui collegamenti tra parole con riferimento a legami di significato o legami connessi al suono, alla musicalità.

Esempio
A partire dal nome Francesco… Togliendo delle lettere si ottiene Fresco. In collegamento si può scrivere Lana. Con la sostituzione di una lettera si può scrivere lama e poi m'ama (che fa rima) e ancora margherita (fiore usato per il gioco di "m'ama, non m'ama").

Dalla lettura dei nomi collegati…

- Gabriele, chele, mele
- Laura, paura, avventura
- Peter, bere, mele, miele
- Vittoria, vincere, squadra, quadro, misura, mira, ira, Irama…

Si è riflettuto sul significato di "verso"

Una bambina ha precisato che un verso è "una riga" di una poesia

Ci si è soffermati sull'importanza dell'andare a capo, del fare pause. Alcuni hanno detto che "si va a capo per fare rima".

L'esperto ha specificato che non è detto che si deve andare a capo per fare rima. Esiste la "rima al mezzo" dove una parola fa rima con un'altra al centro del verso, non con l'ultima parola del verso.

Si è condivisa la rima baciata.

Poesia, ritmo, musicalità

La poesia non è solo legata al significato delle parole ma anche al loro suono. La poesia è "parente" della musica perché ha un ritmo. A molti poeti piace camminare per acquisire un ritmo.

Il poeta "sente" che deve andare a capo per fare una pausa, rispettare un certo ritmo…

Quante parole deve avere la poesia?

La poesia può essere brevissima o molto lunga. Dipende da ciò che "sente" e vuole trasmettere il poeta.

Licenza poetica

I poeti possono anche stravolgere la lingua italiana scrivendo parole non corrette grammaticalmente.

Seconda proposta di scrittura

Si è chiesto ai bambini di scegliere due parole derivate dal proprio nome per comporre versi.

Rima baciata

La lettura dei componimenti ha evidenziato che i bambini hanno utilizzato la rima baciata che crea un ritmo cantilenante.

TERZA PROPOSTA DI SCRITTURA
Si sono scritte 10 parole scelte dai bambini condividendo che la scelta doveva essere connessa al significato ma anche alla musicalità.

Rima alternata
L'esperto ha proposto ai bambini di utilizzare alcune parole dalle 10 scritte alla lavagna per scrivere 4 versi in rima alternata. Il primo doveva far rima col terzo ed il secondo col quarto (A-B-A-B).

Alcune poesie dei bambini

C'era una volta Mira
Che giocava con Nico
Lei si gira
E guarda il suo amico…

Nico prende la mira per tirare la freccia
Ma provò tanta ira
Fortunatamente trovò una breccia…

Utilizzo del dizionario
Si è evidenziata l'importanza di utilizzare il vocabolario o dizionario per trovare parole "giuste" per il senso che vogliamo dare alla poesia, per trovare rime tra i sinonimi. E' importante chiedersi:- Come avrei potuto scrivere in altro modo per esprimere nel miglior modo la mia idea, la mia emozione?
A volte occorre togliere, non aggiungere per concentrare il significato e renderlo nel miglior modo possibile.

Rima incrociata
Una rima incrociata si realizza mettendo in rima il primo verso col quarto ed il secondo verso col terzo. I versi di inizio e fine strofa rimano tra loro, così come i versi interni. La rima incrociata è definita dallo schema metrico A-B-B-A.

TERZA PROPOSTA DI SCRITTURA
Luna e Vento sono state le due parole da utilizzare per comporre versi in rima incrociata.

Tonino Guerra

Dalla raccolta I bu - di Tonino Guerra (Rimini, Maggioli Editore, 1993) l'esperto ha letto *I tri caval*.

U i éra una vècia
sa tri cavéll in tótt.
guai s'i caschéva
ch'la staséva brótt;
sa tri cavéll
sa tri cavéll in tótt.

Ma i éra lóngh!
Lóngh un finimónd;
che tótt i dè
la s'féva e' ciucòun,
e par la fèsta
una trèzza in tónd.
Ch'i éra lóngh!
Lóngh un finimónd.

E pètna che te pètna
davènti la spicira,
èun u si s-ciantò.
E' vént u l'à pórt véa
u l'à pórt véa...
duvò?
Éun u si s-ciantò.

I spéin i l'à ciapè
e'féil lizir 'd bavéla;
il mòla e pu i se ragna
e intént chi zugarèla
i fa la telaragna.
Il mòla e pu i se ragna.

U i è rèst sta póra vècia
sa du cavéll in tótt.

Guai s'i caschéva
ch'la staséva brótt;
sa du cavéll,
mo du cavéll in tótt.

E' vén che la si lèva ;
la i lèva zò me fòs.
Un ènt, mo un ènt ancòura
u s'staca da e' ciucòun!
E' scapa dri ma l'aqua
e' scapa dri e' savòun.
Un ènt, un ènt ancòura!

E córr e che te córr
l'aréiva zò a maréina;
u s'més-cia dréinta l'ònda
ch'la i fa di pidriùl,
u s'imbiénca e' dvénta s-
ciómma
ch'la s'arózla ma la spònda
tra dal còzli e di giarùl.
U s'imbiénca e' dvénta s-ciómma.

U i è rèst sta póra vècia
s'un cavéll, mo éun in tótt.

Guai se caschéva
ch'la stséva brótt;
s'un cavéll,
mo s'un cavéll in tótt.

E la pianz dri ma la lómma
ch'la n'armédia più e' ciucòun;
éun te mèr, un ènt si spéin,
quèl ch'lè rèst intènt e' fómma
ch'l'à ciap fugh in te scaldéin.
Éun te mèr e un ènt si spéin.

Pr'una vècia ch'la è plèda
ch'la è plèda comè un òv,
un n gn'è pòst sla nòsta tèra;
par furtéuna ch'la i à tróv!
(Mo l'è stè una carità.)
La i à tróv te mèz de zil
E ma néun ch'a sémm a qua
I sa détt ch'la s'cèma Lëuna.

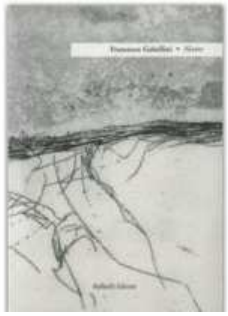
Una vecchia aveva solo tre capelli in testa. \ Se le cascavano sarebbe stata brutta \ con tre capelli, con tre capelli in tutto. \ Erano lunghi però questi capelli, lunghi un'eternità; \ che tutti i giorni lei si faceva la crocchia, \ e quando era festa si faceva anche una treccia in tondo \ dato che i tre capelli erano lunghi, lunghi un finimondo. \ Pettina ripettina sempre davanti allo specchio \ un capello si spezzò e il vento se l'è portato, \ via l'ha portato il vento, uno si è spezzato. \ E gli spini hanno afferrato il filo leggero di seta \ lo tirano e litigano e intanto che ci giocano \ fanno una ragnatela. Litigano e lo tirano. \ La povera vecchia è rimasta con due capelli soltanto. \ Se le cascavano ora sarebbe stata brutta \ con due capelli, con due capelli in tutto. \ Un giorno se li lava, se li lava nel fosso \ e un altro capello ancora si stacca dalla crocchia \ segue l'acqua, corre dietro al sapone \ e corri che ti corri arriva alla marina \ si mescola alle onde, è afferrato in un vortice \ diventa schiuma che striscia sulla riva \ fra le conchiglie e fra i sassi. Diventa una bianca spuma. \ La povera vecchia è rimasta \ con un solo capello. \ Guai se le cascava che sarebbe stata brutta \ con un capello in testa, con un capello soltanto. \ Piange vicino al lume, perché non le riesce la crocchia, \ un capello è nel mare, un altro in mezzo agli spini \ l'ultimo ecco che fuma nel fuoco dello scaldino \ Un

capello nel mare, un altro in mezzo agli spini. \ Per una vecchia pelata, pelata come un uovo \ non c'è posto nel mondo; \ per fortuna o forse per carità \ ha trovato dove poter andare. \ Il posto l'ha trovato in mezzo al cielo \ e a noi che siamo rimasti quaggiù \ hanno detto che si chiama Luna.

Nivère di Francesco Gabellini

Al termine dell'incontro l'esperto ha letto una poesia scritta da lui in dialetto e raccolta nel testo "Nivere" (nevaie, nuvole che portano la neve).

Dalle parole dell'autore. "Il titolo si riferisce ad un particolare tipo di nube, plumbea e carica di neve, bella e allo stesso tempo minacciosa".



Scuola primaria R. Mater - Karis Foundation Riccione
Classi V A-B
Secondo Incontro con esperto Francesco Gabellini

La ricerca è partita in parallelo nelle due classi VA-B a partire dalla parola "poesia", parola calamita che ha stimolato il collegamento con tutte le parole affini ad essa: rima, gioia, passione, intonazione, fantasia ecc.
La seconda tappa si è basata sulla ricerca da parte dei bambini, a casa, di: parole in dialetto, detti, preghiere, conte. Proverbi e modi di dire sono stati divisi per regioni italiane.
La riflessione finale condivisa coi bambini si può sintetizzare nella seguente frase: *i materiali raccolti hanno presentato un certo ritmo sono divertenti hanno un significato e mandano dei messaggi.*
Le insegnanti hanno precisato di aver proposto il laboratorio di poesia nel salone con entrambe le classi mantenendo le distanze. L'attività è stata vissuta come "distensiva" dai bambini.

La III tappa ha visto la proposta di una poesia *La spiaggia d'Arcioun* in italiano e in dialetto e si è notato quanto i bambini la preferissero in dialetto.

La spiaggia d'Arcioun

La spiagia d'Arcioun
la mi spiagia
s'è mèr
ch'ut racounta
al parole
ad quej
ch'it vò bèn.
S'la brisa
ch'l'at la carèza
d'una mèna ligira.
S'la sabia ch'l'at
impèlvera d'or.
S'è sol chut saluta
se fè dla matèina...
...Se e Paradis
un è isè,
a tornè sobte indrè.

E. Vandi

La poesia è stata oggetto di approfondimento seguendo la seguente traccia suggerita dall'esperto.

Lettura poesia e rilettura ad alta voce Espressione e condivisione delle sensazioni stimolate Ricerca parole sul dizionario Riflessione sui significati "nascosti" Attività ludica con gli "anagrammi" per ottenere nuove parole da quelle date usando le stesse lettere Trasformazione delle parole del testo per ottenere altre parole cambiando solo una lettera Ricerca dei sinonimi Ricerca delle rime e delle similitudini a partire da parole della poesia

La IV tappa è partita dalla "parola-calamita" *Natale* da cui è scaturita una "banca di parole". Dalla successiva scelta di 5-6 parole, i bambini hanno cercato delle rime.
Sono poi nate filastrocche a coppie (in rima).
Negli scritti dei bambini, si è evidenziata la concretezza legata alle parole con riferimento al periodo natalizio rispetto a regali, festoni, cibi tradizionali, canti, vischio, simboli del Natale dal punto di vista religioso e tradizionale.
A partire da strofe scritte dalle varie coppie di bambini, si è costruita una poesia collettiva.
Con l'esperto si è focalizzata l'attenzione su una frase emersa dai bambini "nevica bontà".

Esperto
Ha precisato che il verso "nevica bontà" si distingueva dagli altri perché evidenziava una figura che esce dagli schemi. Ha suggerito di ampliare lo scritto in senso creativo recuperando la spontaneità dei bambini, verso una direzione che permetta al bambino di esprimere il suo pensiero senza pensare di dover accontentare l'adulto.

L'inconscio
L'esperto ha precisato come spesso accada, nello scrivere poesie, di partire da un'idea che poi sembra svanire. Questo perché alla razionalità, subentra l'inconscio con parole che emergono per assonanze, suoni ecc. Ciò può portare allo sviluppo di una poesia totalmente diversa da quella a cui si era pensato inizialmente con la ragione.

Marius Schneider

L'esperto ha richiamato lo scrittore, musicologo M. Schneider[5] la cui ricerca riprendeva la frase biblica "All'inizio era il verbo" (la parola) per sottolineare come tale fatto appartenesse non solo alla religione ma anche a molte tradizioni di tante culture. L'esperto ha valorizzato, come il musicologo, il suono da cui tutto trae origine…

L'udito

L'udito è un organo importante anche nella formazione del pensiero.
L'esperto ha valorizzato il suono quindi la lettura ad alta voce come se la poesia fosse una partitura da suonare in un brano musicale.

La pausa

L'esperto ha aggiunto di fare attenzione alle pause. L'andare a capo, nella poesia, è importante per rispettare la forma voluta dal poeta quindi il senso poeitco…
Si è precisato che alcuni attori, nella loro interpretazione poetica, arrivano ad una "sovra interpretazione" trasformando il teso poetico in un testo altro che sembra scritto con un altro codice. D'altro canto a volte accade che si enfatizzino i testi poetici ampliando le pause oltre il dovuto. In entrambi i casi accade che si perda il senso della lettura poetica. Sarebbe importante trovare una via di mezzo, leggendo ad alta voce nel rispetto delle pause, della punteggiatura, del ritmo ecc.

"Versi del senso perso"

L'esperto ha suggerito la lettura della produzione poetica di Toti Scialoja raccolta nel testo "versi del senso perso".
L'autore è un pittore poeta che usa le rime e gioca con le parole.

Il silenzio

L'esperto ha evidenziato che, a volte, le poesie nascono dal silenzio e acquistano senso dal vuoto che hanno intorno. A tal proposito si è mostrata una poesia di Toti Scialoja scritta a bordo pagine nel mezzo della pagina sulla sinistra senza nessun altro scritto.
Autori come Scialoja hanno molta presa sui bambini perché gli scritti creano spiazzamento e ciò stimola fantasia e creatività. I suoi scritti hanno diversi livelli di lettura.

[5] Marius Schneider (Haguenau, 1º luglio 1903 – Marquartstein, 10 luglio 1982) è stato un musicologo e professore universitario tedesco.

Sinonimi e sfumature

Esperto ed insegnanti hanno condiviso l'importanza di riscrivere lo stesso verso cambiando le parole, sostituendole coi tanti sinonimi che si possono trovare. Ciò permette di ampliare lessico e il pensiero, scoprendo altresì parole desuete da valorizzare.

Comprendere il significato grazie al dialetto

L'esperto ha invitato al suo recupero che via via si sta perdendo. Il dialetto permette l'incontro fra anziani e bambini. A volte si considera il dialetto come qualcosa di meno nobile rispetto alla lingua nazionale perché parlato da anziani che non hanno grande cultura. In realtà il dialetto serve a comunicare il pensiero di chi lo usa, ha le sue regole e spesso ha anche una letteratura molto importante ad esso collegata. Il dialetto possiede una forza espressiva e descrittiva "genuina" che deriva dal suo verismo: con esso è più facile esprimere sentimenti, valori, culture, speranze, con cui ripercorrere i sentieri della memoria che oggi sono sempre più inquinati dalla freneticità della vita moderna.

Un suggerimento dato è stato quello di cercare le parole che, nella quotidianità si usano ma che derivano dal dialetto. Esempio: Mi piace un "botto", un "sacco". Se un "patacca", Ai sem! (Ci siamo)…

Laboratorio di scrittura. Dal gioco alla poesia

L'esperto ha proposto un laboratorio di scrittura che ha previsto la distribuzione di bigliettini a 3 persone che possono rappresentare 3 gruppi di bambini.

Il primo gruppo doveva scrivere su ogni biglietto, un soggetto (persona, animale o cosa) affiancato da attributo, aggettivo. Es. La matita spuntata.

Il secondo gruppo doveva scrivere su ogni biglietto, un'azione.

Il terzo gruppo doveva scrivere una similitudine a partire dalla parola "come"… Es. Come una bolla di sapone. Alla fine sono stati estratti un biglietto da ciascun gruppo e si sono condivisi i componimenti emersi leggendo ad alta voce.

Ci si è accorti che magicamente prendevano vita versi strani, dotati di senso creativo, "magico" a cui no si aveva pensato inizialmente…Per sviluppare la consegna, si può chiedere ai bambini quale frase è piaciuta e perché, quale senso le si può attribuire, come poter giustificare la frase…

Dalla poesia al gesto al teatro

L'esperto ha consigliato di far sperimentare le parole nella globalità dei linguaggi passando dallo scritto al gestuale, al motorio, al teatrale per poi tornare alla poesia.

Ciò permette ai bambini di ampliare l'esperienza di scrittura con l'azione che può fornire nuovi stimoli per ampliare creatività e lessico.

La voce è il punto di unione fra poesia giocosa e seria. Se il bambino, fin da piccolo, si è divertito con il suono delle parole, anche da grande si avvicinerà alla musicalità scaturita da poesie impegnate.

***Zitti tutti* testo di M. Martinelli**

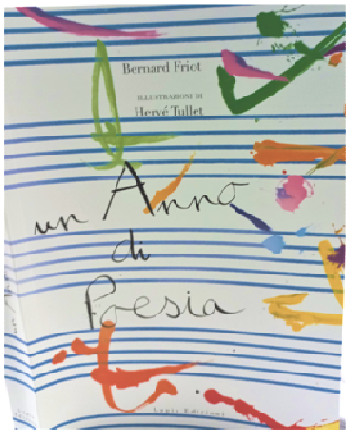
L'esperto ha citato R. Baldini che nel 1993 pubblicò il monologo teatrale *Zitti Tutti!,* Milano, Ubulibri, messo poi in scena da Ravenna Teatro, con la regia di M. Martinelli e l'interpretazione di I. Marescotti. Questo è un esempio di passaggio da scrittura a teatro a gesto…

Chiara Carminati

L'esperto ha suggerito di ampliare gli esercizi di scrittura creativa con le proposte di Chiara Carminati.

Nel testo le proposte sono orientate ad avvicinare i bambini al linguaggio della poesia, attraverso la lettura ad alta voce, i giochi di parole e la sperimentazione grafica.

"Un Anno di Poesia"



L'esperto ha richiamato il testo di B. Friot per la giocosità intrinseca ai testi. Lontano dalle solite ricette,. L'attività di scrittura è associata di volta in volta a una citazione, o anche a un'intera poesia che serve da esempio e da palestra creativa. Partito da una selezione di testi poetici francesi, nell'adattamento di Chiara Carminati la versione italiana si è arricchita di ulteriori testi della nostra tradizione, da Cecco Angiolieri a Eugenio Montale, insieme a poeti contemporanei come Valerio Magrelli e Alda Merini

Le illustrazioni di Hervé Tullet, integrate nel testo delle pagine sono ricche di forme e colori…

Anagramma e tautogramma

L'esperto ha proposto di giocare con le parole attraverso anagrammi e tautogrammi.

A proposito di anagrammi di giochi di parole, si può richiamare un gioco reso famoso da Ersilia Zamponi ne "I Draghi Locopei".

Si costruiscono quartine in cui nome e cognome si cambiano di posto.

Es.
Andrea Ceriani
Gioca sui divani
Ceriani Andrea
È in alta marea

Di Marco Alice
Accende la lavatrice
Alice Di Marco
Va al tiro con l'arco

Bianca Ruggeri
Coltiva i peri
Ruggeri Bianca
Dirige una banca

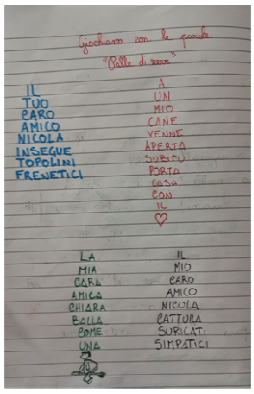
Il Tautogramma è una frase, o un testo più lungo, in cui tutte le parole cominciano con la stessa lettera.

Esempio
La Mia amica con la M
si chiama Maria,
fa la Maestra,
è già Mamma
ed è nata in Maggio
come Me.
I suoi figli si chiamano Mauro e Maurizio,
sono nati in Marzo del Millenovecentonovantasei
e sono alle scuole Medie.

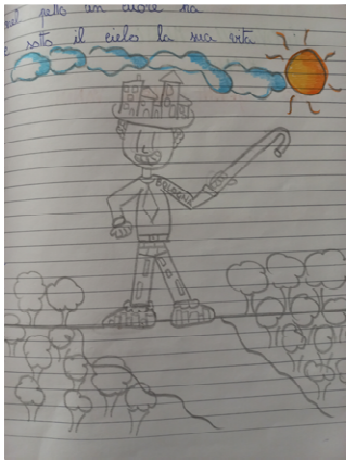
Esperto ed insegnanti hanno condiviso altre proposte da sviluppare: la "tombola poetica", componimenti stimolati da parole "sbagliate dai bambini" (si è fatto riferimento al "lupo arbusto") ecc.

Scuola primaria *R. Mater, Karis Foundation* classi quinte
Classi V A-B
Terzo Incontro con esperto Francesco Gabellini

Le insegnanti hanno restituito l'avvio del percorso intorno alla poesia.



Le insegnanti hanno restituito proposte rivolte ai bambini sulla scrittura tratte da "I draghi locopei".
Si è restituita la proposta legata al gioco di parole "Palle di neve" che prevedeva di iniziare con una parola di una sola lettera per continuare aumentando numero di lettere e di parole.
In contemporanea si è chiesto ai bambini di anagrammare nome e cognome.
Dagli anagrammi sono emerse frasi-versi curiosi e creativi.
La successiva consegna è stata mirata al dare forma ai versi in una comune poesia. I bambini hanno aggiunto alcune parole quando non riuscivano a trovare collegamenti efficaci.
Un'altra attività ha riguardato la costruzione di componimenti a coppie a partire dall'anagramma di nome e cognome.
Ogni bambino ha un quadernone dedicato al percorso sulla poesia. Sono riportati i componimenti spesso corredati da disegni.

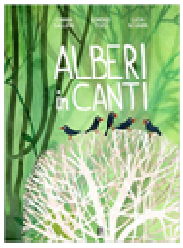


Esperto
Ha sottolineato il concetto di "licenza poetica" che permette di infrangere la regola con fantasia in maniera creativa. Si è ribadito che va premiata l'inventiva per potersi "guadagnare" la licenza.
Si è condiviso di approfondire nelle classi il laboratorio di poesia dal punto di vista linguistico.

Insegnanti
Le insegnanti hanno riportato la difficoltà dei bambini nel fare pause, dividere in versi.

Esperto
Nella lettura si può scandire il ritmo muovendo la mano o le dita sul tavolo. La musicalità del verso è ben evidente in Scialoja che spezza addirittura le sillabe.

Insegnanti
Hanno condiviso l'originalità delle poesie di Scialoja.

Esperto


Ha sottolineato come l'autore Scialoja avvicina al vero senso della poesia: i suoi componimenti piacciono senza sapere il perché. L'autore incuriosisce anche rispetto a termini legati a discipline diverse dalla poesia, dalla biologia alla geografia.
Ha restituito un percorso coi bambini da cui sono emerse riflessioni legate alla lettura del libro *Alberi inCanti* (autrice Chiara Sallemi, edizioni Fulmino). Nel testo ci sono storie legate agli alberi. Ombre, profumi, colori accompagnate da illustrazioni efficaci stimolano all'osservazione e alla conoscenza di sette alberi, uno per ogni giorno della settimana.
L'esperto si è soffermato sull'albero "Liquidambar" da cui è stata tratta la frase "La tua anima è d'ambra". Sono così nate riflessioni libere sull'ambra, l'anima, il ciclo della vita ecc.

Insegnanti
Dalla poesia del Natale i bambini si sono mossi liberamente giocando con le rime senza pensare al senso. Si è condiviso lo slogan "senso o non senso"?
I bambini hanno comunque trovato un loro senso in libertà.

Esperto
Ha proposto un esercizio di scrittura mirato a stimolare la creatività poetica da tradurre in versi.
Si è ribadita l'importanza dell'approccio laboratoriale da vivere in prima persona anche da adulti per restituire ai bambini la proposta vissuta. L'esperienza aiuta a ricordare e interiorizzare meglio. La poesia può sembrare un'astrazione, in realtà può essere un'esperienza molto concreta.

Catene di parole in cerchi concentrici

Primo step
Si chiede ai bambini di scrivere “di getto” la prima parola che viene in mente poi si dice loro di scrivere intorno alla prima, procedendo con la massima libertà, le parole ad essa collegate.
Si procede poi con successivi cerchi concentrici esterni al primo con parole sempre meno imparentate con la prima. Mentre nel primo cerchio possono esserci parole legate alla prima a livello semantico, nei successivi cerchi le parole possono essere legate alla prima a livello di musicalità o di rima oppure si possono scrivere parole ottenute aggiungendo o togliendo lettere dalla prima. I cerchi possono anche continuare fino a riempire tutto il foglio come un sasso in acqua che crea tanti cerchi concentrici che si ampliano via via. Il cerchio principale più “consistente” si fa via via più “evanescente”.

Secondo step
La consegna successiva è quella di scegliere due parole dal cerchio più esterno per fare una frase che inizi con una delle due parole e termini con l’altra.

Terzo step
Si sceglie una delle due frasi o una parte per ottenere un componimento in versi. Si scrive la frase (verso) molte volte finchè ne viene in mente un altro da scrivere.

L’esperto ha precisato che non è necessario trovare delle rime.
Ogni volta che si scrive il verso si può cambiare una parola. Diventa quindi un altro verso.
La scrittura non è casuale, l’inconscio si esprime e alla fine emerge un senso, un collegamento.
La consegna descritta può diventare un metodo di lavoro.

Se il componimento risulta “pesante” si può proporre di rimaneggiarlo trovando rime alternate dove il primo verso fa rima col terzo ed il secondo con quarto. Oppure, se c’è un’abbondanza di parole, si può togliere da ogni verso una parola o una parte di frase per “asciugare”, rendere più scorrevole la poesia.

Scuola primaria *R. Mater, Karis Foundation* classi quinte
Classi V A-B
Incontri dell'esperto nelle classi

Incontro dell'esperto in classe V A

L'esperto ha suggerito un esercizio di scrittura a partire dai nomi dei bambini.
Si è suggerito di giocare con il proprio nome, scomponendone le lettere, trovando rime, componendo frasi in continuità con le lettere o sillabe scomposte.
Esempio
Francesco.
FRANC, ESCO MA TORNO SUBITO.

Dall'input dell'esperto, i bambini hanno così giocato con la scrittura del proprio nome dividendo le lettere, anagrammando, trovando rime ecc.
E' seguita la lettura dei componimenti creativi dei bambini.

Si è proposto ai bambini di immaginare di aprire la porta della propria cameretta e di elencare le cose viste dalla più piccola alla più grande.
E' seguita la lettura dei componimenti creativi dei bambini.

Rima
Si è condiviso coi bambini che la rima non è fondamentale ma rappresenta uno degli elementi che danno musicalità al testo poetico perché contribuisce a scandire il ritmo del componimento e stabilisce rapporti fonici tra parole diverse. La rima consiste nell'identità di suono e crea una simmetria piacevole tra i versi.

Cos'è un verso?
Il verso è l'unità metrica base per la poesia, sia sotto il punto di vista ritmico che puramente visivo. Tipograficamente è delimitato dalla discesa a capo.

Vocabolario dei sinonimi
Si è sottolineata l'importanza dell'utilizzo di un vocabolario dei sinonimi per cercare parole utili ai propri componimenti.

L'esperto richiamando "Il libro delle parole altrimenti smarrite" ha invitato a riflettere sul rischio di impoverimento della lingua italiana con riferimento a molte parole che si sono perse perché considerate desuete. In realtà, così facendo, si perdono i tanti modi per restituire significato al mondo, le tante sfumature delle cose.

Si è riflettuto sul fatto che se la lingua s'impoverisce, anche le persone s'impoveriscono…
Sabrina D'Alessandro, autrice, ha raccolto le parole "smarrite", non utilizzate.
Nei vocabolari, si possono cercare parole "strane" (desuete), da salvare. Si può intitolare questa attività con "salva una parola in via di estinzione".

Salva una parola
Si è proposto di comporre un vocabolario con le parole in via di estinzione dove, accanto alla parole,ci sia una frase, un breve testo, una poesia.

Domanda di un bambino:- Perché sei diventato poeta?
Risposta dell'esperto:- Non ho voluto fare il poeta, è stata la poeis ache ha voluto che io la scrivessi.
Si è riflettutto sul piacere per la lingua, la curiosità per il senso delle parole ma anche per il suono che producono, per la musicalità che creano.

Ha suggerito di scegliere parole a cui dare definizioni fantasiose.
Nuvola=un nulla che vola
Manicomio=ricovero per mani agitate
Si è proposto ai bambini di dare definizioni alla parola POLPACCIO
Risposte crative dei bambini: polpo cattivo, una polpa d'acciaio, un polpo con delle ferite, polpa brutta, polpo che non riesce ad allacciarsi le scarpe, pollo con le scarpe, polpo che piace…

Al termine dell'incontro l'esperto ha letto due poesie scritta da lui in dialetto e raccolta nel testo "Nivère" (nevaie, nuvole che portano la neve).

Incontro dell'esperto in classe V B

L'esperto ha chiesto:- *Cos'è un verso?*
Risposta di una bambina:- *E' un pezzo di poesia che si stacca e ne forma un altro a capo.*
L'esperto ha mostrato il testo di E. Pecora che ha raccolto poeise pensando ai bambini come destinatari.
Si è richamata l'importanza dell'andare a capo per fare pause.

L'esperto ha proposto un secondo esercizio a partire dalla lettura delle prime due righe della poesia "parabola" di Guido Gozzano (Piemonte 1883-1916).

Parabola

Il bimbo guarda fra le dieci dita
la bella mela che vi tiene stretta;
e indugia - tanto è lucida e perfetta -
a dar coi denti quella gran ferita.

Ma dato il morso primo ecco s'affretta:
e quel che morde par cosa scipita
per l'occhio intento al morso che l'aspetta...
E già la mela è per metà finita.

Il bimbo morde ancora - e ad ogni morso
sempre è lo sguardo che precede il dente -
fin che s'arresta al torso che già tocca.

"Non sentii quasi il gusto e giungo al torso! "
Pensa il bambino... Le pupille intente
ogni piacere tolsero alla bocca.

Esercizio di scrittura poetica. Lettura delle prime due righe della poesia.

Il bimbo guarda fra le dieci dita
la bella mela che vi tiene stretta...

Si è chiesto ai bambini di contiuare la poesia trovando altri versi non necessarimanete in rima. Parlando di rima si è richiamata la rima baciata e la rima alternata (il primo veerso può fare rima con il terzo oppure fare rima il primo con il quarto e il secondo con il terzo).

Esempi di componimeti

Il bimbo guarda fra le dieci dita
la bella mela che vi tiene stretta;
Poi con la bici sale la salita
Questa giornata è perfetta!

Il bimbo guarda fra le dieci dita
la bella mela che vi tiene stretta;
che ogni notte fiorisce
e ogni notte sfiorisce.
La mela che cresce sul melo cadrà
ma dopo rinascerà

Licenza poetica. A volte i poeti si divertono con la lingua italiana passando da un tempo del verbo all'altro oppure sgrammaticando le parole per dare senso al

suono e al ritmo del componimento. L'esperto, dopo avere letto alla classe solo le prime due righe della poesia, dopo aver letto i componimenti dei bambini, ha letto alla classe l'intera poeisa precisando che si trattava di un sonetto ossia di una composizione poetica fatta da due quartine e due terzine. Ha aggiunto che la rima utilizzata dal poeta Gozzano è una rima incorciata dove il primo verso faceva rima con il quarto ed il secondo con il terzo (A-B-B-A).

Riflessione

Con riferimento al sonetto di Gozzano si è proposta una riflessione con riferimento alla metafora. Si è richiamata la similitudine tra la mela e la vita. Si è ipotizzato che forse l'autore con la mela voleva parlare della vita con riferimento all'apprezzamento delle piccole cose, di ogni momento senza pensare al dopo. Se non si vive attentamente ogni momento, se non ci si gode il gusto delle piccole cose nel presente, nel momento in cui avvengono, non si sarà mai felici.

L'esperto richiamando "Il libro delle parole altrimenti smarrite" ha invitato a riflettere sul rischio di impoverimento della lingua italiana con riferimento a molte parole che si sono perse considerate desuete. In realtà, così facendo, si perdono i tanti modi per restituire significato, le tante sfumature delle cose.
Sabrina D'Alessandro, autrice, ha raccolto le parole "smarrite", non utilizzate. Nei vocabolari, si possono cercare parole strane come se si dovessero salvare. Si può intitolare questa attività con "salva una parola in via di estinzione".

Il vocabolario delle parole da salvare

Si è proposto di comporre un vocabolario con le parole in via di estinzione dove, accanto alla parole,ci sia una frase, un breve testo, una poesia.

Quarta proposta dell'esperto

Ha suggerito di scegliere parole a cui dare definizioni fantasiose.

Il gioco delle definizioni creative **(con riferimento al testo di S. D'Alessandro)**

Nuvola=un nulla che vola
Manicomio=ricovero per mani agitate
Si è proposto ai bambini di dare definizioni alla parola POLPACCIO
Risposte crative dei bambini: polpo cattivo, una polpa d'acciaio, un polpo con delle ferite, polpa brutta, polpo che non riesce ad allacciarsi le scarpe, pollo con le scarpe, polpo che piace…
Al termine dell'incontro l'esperto ha letto una poesia dal titolo "Rinascere" scritta da lui in dialetto e raccolta nel testo "Nivere" (nevaie, nuvole che portano la neve).

Scuola primaria *R. Mater, Karis Foundation* classi quinte
Classi V A-B
Incontro conclusivo con esperto Francesco Gabellini

Esperto e insegnante hanno condiviso l'importanza della restituzione finale da parte dei bambini che possono leggere, recitare propri componimenti o poesie d'autore alla presenza dei genitori nei pomeriggi dedicati in sede di mostra finale.

Esperto
Ha sostenuto lì'importanza del "ritorno" del percorso effettuato per avvicinarli ancora di più alla poesia superando l'idea di limitare l'apprendimento all'imparare a memoria un componimento.
Si è precisato che può anche essere importante imparare a memoria ma limitare il lavoro sulla poesia a tale compito, provoca rifiuto da parte dei bambini.
Si è quindi ribadita l'importanza di creare un ambiente adatto, suscitare l'atmosfera avvalorare la poesia richiamando una sorta di sacralità. A tal proposito si è citata la sacralità della parola che spesso viene tralasciata e negata: le parole sono sempre di meno, vengono tralasciati i numerosi sinonimi riportati sui dizionari. I social, d'altra parte, hanno impoverito il linguaggio con frasi brevi, concise e abbreviazioni. Il linguaggio si è impoverito e di conseguenza il pensiero. Si è perso il linguaggio dettagliato in favore di una restituzione sommaria, a grandi linee…

Ambiente confortevole per avvicinare alla poesia
L'esperto ha evidenziato l'importanza della creazione di un ambiente adatto all'ascolto, alla lettura, alla scrittura di poesie. A tal fine si è suggerito di cambiare luogo o spostare gli arredi per favorire cerchi di poesie.

Stimolare l'immaginazione
Si è proposto di ampliare l'immaginario dei bambini proponendo loro di pensare al poeita, al luogo in cui scriveva, alle tante prove fatte prima di arrivare al componimento finale…

Impegno, sacrificio, costanza
Parlare del poeta può servire per suscitare un dibattito sull'importanza delle prove, degli errori che possono diventare occasioni per aprire nuove possibilità. Si può anche parlare dell'importanza dell'impegno, della ricerca di idee, nuove parole per restituire il significato che si intende trasmettere.

Lavorare sul silenzio
L'esperto ha richiamato l'importanza del silenzio legato alle pause tra versi o strofe per condividere coi bambini la loro importanza all'interno della lettura. A volte servono anche per riprendere fiato, per rilassare, non creare ansia, stimolare attenzione e concentrazione.

Si è richiamato il legame fra silenzio e sui significato. A volete silenzio significa attesa, altre volte paura, altre ancora riflessione….
L'esperto ha richiamato il silenzio legato alle composizioni musicali o alla fine di un film quando si rimane assorti sui titoli di coda ecc. Si è condivisa la caratteristica di "silenzi di qualità".

Stimoli per la lettura, per cogliere silenzi diversi

L'esperto ha richiamato il testo di Elio Pecora "La strada delle parole", un'antologia che raccoglie poesie piacevoli per i bambini.

Insegnante
Ha condiviso l'importanza del silenzio e ha restituito di aver proposto letture seguite da animazione per sostenerne la comprensione.

Esperto
Ha evidenziato l'importanza di fare una pausa ancor prima di iniziare a leggere per suscitare curiosità legata all'attesa, per superare la paura legata alla presenza di vuoti. A volte il silenzio impaurisce, sembra che tutto si debba riempire. In realtà a volte il silenzio può servire per creare una giusta atmosfera…
L'esperto ha richiamato Eugenio barba, regista teatrale, che proponeva agli attori di stare fermi immobili come se si stesse in procinto di muoversi. Allo stesso modo si può proporre di stare in silenzio come se si stesse in procinto di parlare.
Il silenzio crea un'attesa dove la prima parola ascoltata viene recepita con un'atmosfera diversa.
Insegnante ed esperto hanno condiviso l'idea di teatralizzare situazioni dove si possono mettere in scena diverse tipologie di silenzio da legare a meraviglia, imbarazzo, paura…

L'eco del big bang
Una teoria affascinante legata alla dimostrazione che non esiste assenza totale di silenzio è l'eco che potrebbe essere il ritorno sonoro del big bang originario. Si è visto che strumenti sofisticatissimi presenti nelle sale di registrazione coglievano suoni di fondo pur essendo in situazione di silenzio.

La poesia come la musica nasce dal silenzio

E’ molto importante rispettare le pause tra un verso e l’altro, tra una strofa e la successiva per far sì che il detto tra un silenzio e l’altro assuma un valore diverso. Una poesia ha unità minime, si può scomporre, sillabe, parole, versi.

Pause indipendenti dalle conclusione della frase
A volte i poeti fanno pause prima di dare un senso compiuto al verso.
Spesso le pause possono essere legate ad un ritmo, alle caratteristiche dei versi ecc.

Lettura della poesia
Canzone semplice dell’esser se stessi
Vittorio Bodini (1914-1970)

L’edera mi dice. Non sarai
mai edera. E il vento:
non sarai mai vento. E il mare:
non sarai mare.

I cenci, i fiumi, l’alba della sposa
mi dicono: non sarai cencio né fiume,
non sarai alba della sposa.

L’ancora, il quattro di quadri, il divano-letto
mi dicono: non sarai noi,
non lo sei mai stato.

Esperto e insegnante si sono soffermati sul primo verso dove il poeta va a capo dopo non sarai…
Si è condiviso che la pausa, è scollegata dal senso compiuto della frase. A volte gli attori non rispettano le pause e i poeti fanno pause lunghe. Si è sottolineata l’importanza del “non eccedere”, trovare la via di mezzo: fare una breve pausa senza perdere il filo del discorso

Insegnante
Ha restituito un lavoro inerente gli organi di senso focalizzando la distinzione fra sentire ed ascoltare.
Un bambino ha detto:- Vado al parco e sento cinguettio.. ma ascolto quello che mi dice l’amico.

Esperto ed insegnante hanno condiviso l’idea di proporre componimenti che possono nascere dal silenzio o dal sentire o dall’ascoltare…A volte in poesia

occorre lasciarsi andare per accogliere input che possono arrivare dal sentire e/o dall'ascoltare...

Esperto
Ha richiamato l'importanza di imparare ad ascoltare, osservare cose che nessuno ascolta o guarda come le erbe di campo detta anche erbaccia o l'ascolto del ticchettìo della pioggia quando si dorme...

In vista del pomeriggio laboratoriale, ha proposto sia di leggere proprie poesie sia di leggere poeise di altri rispettando silenzi e pause...

L'esperto ha invitato a leggere poesie rispettando le pause senza eccedere...

GIORGIO CAPRONI,
Ricordo (L'opera in versi, Milano, Mondadori 1998).

Ricordo una chiesa antica,
romita,
nell'ora in cui l'aria s'arancia
e si scheggia ogni voce
sotto l'arcata del cielo.
Eri stanca,
e ci sedemmo sopra un gradino
come due mendicanti.
Invece il sangue ferveva
di meraviglia, a vedere
ogni uccello mutarsi in stella
nel cielo.

I bambini dopo scuola vengono mandati per viole
di Attilio Bertolucci

Ci vogliono molte viole
raccolte con la pazienza
che il bambino nel fondo
dell'essere spontaneamente
quando è il suo tempo coglie
segreta come la viola
che stava sotto le foglie.

Ci vogliono molte viole

per farne un mazzetto odoroso
e non ha campagna
di questa stagione altri fiori
da portare a quei morti
che nel bambino chinato
rinascono, nei suoi gesti assorti.

Si è suggerito di leggere poesie di autori come Fosco Maraini Fosco Maraini (Firenze 1912-2004. E' stato etnologo, antropologo, orientalista, scrittore, viaggiatore, fotografo e alpinista) con riferimento alle poesie con parole inventate "Gnosi delle fanfole". Rimanda ad un immaginario di animali, natura e può sostenere interpretazioni creative personali superando l'esigenza di risalire al significato, al messaggio del poeta. A quest'ultimo ci si può arrivare in un secondo momento.

C'è chi ha sostenuto che la poesia ha la caratteristica di dire l'indicibile: dove si ferma la filosofia, inizia la poesia.

Bibliografia

Francesco Gabellini, *Nivère*, Raffaelli, IBS, 2021

Agnes de Lestrade, Valeria Docampo*, La grande fabbrica delle parole,* Terre di Mezzo, 2010

Chiara Carminati, *Fare poesia,* Fare poesia, con voce corpo mente e sguardo di Mondadori, 2002

B. Friot, *Un anno di poesia*, Lapis, 2019

Elio Pecora, La *strada delle parole.* Poesie italiane del Novecento scelte per i bambini e i ragazzi delle scuole elementari, Mondadori, 2003

Toti Scialoja*, Versi del senso perso,* ET Scrittori

Pierluigi Cappello, *Ogni goccia balla il tango*, Rizzoli

Sabrina D'Alessandro*, Il libro delle parole smarrite*, Rizzoli, 2011

Chiara Sallemi, Lorenzo Tozzi, Lucia Scuderi, *Alberi in Canti,* Fulmino, 2020

R. Baldini *Zitti tutti* testo di M. Martinelli monologo teatrale

Andrea Molesini, *Manuale del giovane poeta*, Mondadori, 1998

Giuseppe Pontremoli. Giocando parole, L'ancora del Mediterraneo, 2005

Rainer Maria Rilke, Lettere a un giovane poeta, Mondadori, 1994

Il documento è stato redatto dal Centro di Documentazione Servizi alla Persona del Comune di Riccione – giugno 2022